













## ULTIME NOTIZIE

## Truppe italiane al fronte bulgaro

## Reparti italiani felicemente giunti a Salonicco

**SALONICO 21, notte.** — I reparti di truppe italiane che erano qui attesi per cooperare nell'azione militare degli alleati su questo fronte sono giunti senza inconvenienti. (Stefani)

## L'offensiva bulgaro-tedesca nella Macedonia occidentale

**BASILEA 21, notte.** — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: «A sud e a sud est di Florina Monice e la cresta delle colline Malarata furono prese. A est di Danica una posizione serba sulla Malmukidze Planina fu presa. Gli sforzi del nemico per riprendere Drazmagitzi non riuscirono. Presso Edimukta un attacco nemico poco importante non riuscì. A sud ovest del lago di Doiran violenti duelli di artiglieria. (Stefani)

## Gli avvenimenti in Macedonia

## Scarsa importanza dell'azione bulgara

**PARIGI 21, notte.** — (D. R.). Parlando degli avvenimenti guerreschi in Macedonia, il Journal affirme che, nel suo stato attuale, la Macedonia non può veramente avere uno scopo strategico. L'iniziativa germano-bulgara non può veramente avere uno scopo strategico. L'azione bulgaro-tedesca non può veramente avere uno scopo strategico. L'azione bulgaro-tedesca non può veramente avere uno scopo strategico. (Stefani)

Dal disappunto diffuso dai corrispondenti a Salonicco è possibile avere una idea precisa di quello che vi è avvenuto finora. L'offensiva bulgara si è delineata gradualmente. «La si sentiva venire, scrive il Petit Parisien, le scariche che si ripetevano ai lati di Doiran rasomigliavano a piccoli scoppietti di un incendio. I bulgari hanno cominciato col espugnare la prima linea di congiungimento della ferrovia di Salonicco. Florina era occupata da elementi insignificanti sparsi colà per respingere il contrattacco. Esistevano buone ragioni per legittimare lo stato di quasi abbandono in cui la piccola città era lasciata. Il nemico non ha approfittato per avanzare verso est dove è venuto alle mani con i serbi nei dintorni di Bitolice. Intanto il suo attacco si sviluppa alla riva destra del Vardar, ad est di Ostrovo, nei dintorni di Demir Hisar dove la disruzione dei forti greci gli è particolarmente favorevole per proteggere i suoi movimenti in avanti. Infine verso est, i bulgari si sono trovati di fatto che le truppe greche del IV corpo d'armata, venute una divisione si sono un'unità. A Drama ed una terza a Cavala, si erano ritirate fin da giovedì, cedendo in anticipo il terreno. I bulgari occupano attualmente Hermoniti, anzi, si crede al Maron, avrebbero già occupato anche Cavala.

Sulle montagne che dominano Seres hanno occupato, senza colpo ferire, tutti i forti, compresi quelli di Lissa. E' necessario aggiungere, per rispondere a «la pena» dei giornali tedeschi, che le truppe attaccanti non hanno incontrato un uomo solo sulla loro strada. Le truppe alleate non occuparono infatti nessuno dei punti che i germano-bulgari dicono di avere gloriosamente conquistato. Un radiotelegramma tedesco diceva che ieri sera i bulgari avevano respinto i serbi dalla Drina fino a nord del lago di Ostrovo. Ora bisogna sapere che in tutto questo settore non esiste una linea di trincee continue, come ad esempio sul fronte occidentale. L'esercito di Macedonia aveva dovuto coprirsi perciò gettando innanzi alla sua linea principale distaccamenti isolati a scopo di sorveglianza. Quei distaccamenti, come accade sempre in caso di offensiva, si ripiegarono sulle posizioni principali.

Circa poi l'occupazione di Florina, il Journal ci informa che i circoli ufficiali serbi sono ottimisti. Essi considerano la presa di Florina senza una seria importanza, dato che si trova in pianura e che i bulgari erano vicini alla città, poiché avevano occupato i posti di frontiera vicini a Florina, abbandonati dalle truppe greche.

## IN ARMENIA

## Vittoria russa sul Tigri

**PIETROGRADO 21, notte.** — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «I combattimenti in direzione di Djardik sul Tigri si sviluppano a nostro vantaggio. Gli elmi impadroniti di numerosi colli, l'offensiva nemica è stata fermata. Abbiamo catturato un grande numero di prigionieri. (Stefani)

Djardik è una città di circa 15.000 abitanti, situata sul Tigri, nel punto dove questo esce dalle montagne dell'Armenia ed entra in Mesopotamia. L'offensiva russa in questo settore è della più alta importanza strategica, perché minaccia il fianco delle truppe turche operanti sul confine persiano.

## Il comunicato turco

**BASILEA 21, sera.** — Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice: Sul fronte dell'Irak, situazione invariata. Nel settore del Tigri cinque aerei nemici sono stati abbattuti. Nella mattina del giorno dopo un nostro aereo ha lasciato cadere delle bombe su accampamenti e ponti del nemico, e sulla riva del Tigri. In Persia la situazione è invariata. Sulla riva destra del Tigri, a Hamadan, al centro favorevoli scariche di artiglieria; sulla sinistra i russi sono stati respinti dall'asi di Reranduz verso Santichibuk e Uschnuk.

Sul fronte del Caucaso, all'ala destra hanno avuto luogo in generale soltanto scontri di artiglieria. Le nostre truppe hanno conquistato la collina di Karank e 23 chilometri a nord est di Muschi. Al centro e all'ala sinistra nessuna operazione che meriti di essere segnalata. Ieri abbiamo respinto con contrattacchi un tentativo di sorpresa del nemico. Durante tre ore un incrociatore e tre monitori hanno bombardato Foca. Un aereo del nemico in ricognizione è stato fatto allontanare dai nostri velivoli nella direzione di Midilli. Nessun cambiamento sugli altri fronti. Un successo comunicato dice: Nessuna notizia importante dal fronte dell'Irak. Sul fronte russo in Persia, in seguito alla nostra offensiva nella regione di Zuka, a 25 chilometri a sud di Esenju, ed a 15 chilometri ad est della frontiera, il nemico si è ritirato su Uschnuk. Sul fronte del Caucaso niente da segnalare. Nei settori centrali sono ricominciati le scariche. Nulla di importante sugli altri fronti. (Stefani)

## Successi russi sullo Stocod

**PIETROGRADO 21, sera.** — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Sullo Stocod nella regione di Toboly e di Houdka Tcheriatichie continuano i combattimenti. Le nostre truppe vi hanno progressivamente in alcuni settori. In questa regione nelle giornate del 18 e del 19 corrente abbiamo fatto un totale di prigionieri che ammonta a 18 ufficiali e ad oltre 1350 soldati, e si stanno impadroniti di un cannone, di 18 mitragliatrici, di 12 lanciafiamme, di 12 proiettori e di grandi quantità di proiettili, cariche e fucili. Nella regione di Loubachonko sullo Stocod la nostra artiglieria ha dato fuoco a un Drachen tedesco.

Nella regione ad ovest di Nedornaya le nostre avanguardie avanzano con successo: esse hanno occupato una serie di colline. In direzione di Kuly abbiamo occupato i villaggi di Fokostok ed Yabiritsa sul fiume Tcheretmoch e alcune colline ad ovest del primo villaggio. Respingiamo col fuoco tutti i ripetuti attacchi dell'avversario sulle pendici occidentali del monte Tnatik. (Stefani)

## I bollettini austro-tedeschi

**BASILEA 21, notte.** — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del maresciallo Hindenburg: Sullo Stocod attacchi russi a sud ovest di Lunieszow non riuscirono. Partecchi tentativi del nemico di allargare le sue posizioni sulla riva occidentale dello Stocod presso Rudka furono respinti tra Zareze e Smolary.

Fronte dell'arciduca Carlo: Nei Carpazi abbiamo occupato la linea di collina di Stetanski, a ovest della valle del fiume Gorny Gzerenez. Qui e sulla collina di Kreta contrattacchi russi furono respinti. (Stefani)

**BASILEA 21, notte.** — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'arciduca Carlo: A ovest della Moldavia in Bucovina e sulle colline a sud est di Zanie, il nemico cerca senza efficacia di riguadagnare il terreno perduto. Dalle due parti del colle Tarnari i combattimenti continuano; la situazione è invariata. Sulla ferrovia a sud di Zielona un distaccamento nemico fu respinto. Sulla Bystriza Solotvinsk e a nord del Dniester giornata calma.

## Lo scontro navale

## La flotta inglese padrona delle acque

(Nostro servizio particolare)

**LONDRA 21 (M. P.).** — Dal giorno della battaglia dello Jutland, avvenuta il 31 maggio scorso, la flotta tedesca in alto mare si era tenuta serrata in cava. Improvvisamente, ieri l'altro essa ha lasciato i suoi ancoraggi ed è uscita, relativamente al largo, per una passeggiata di sgranchimento. E' però chiaro che gli occhi della flotta inglese erano bene aperti.

Il comunicato dell'ammiraglio viene sostanzialmente a dire che, precipitandosi in questa nuova sortita della flotta tedesca, in un momento di precipitazione ritorno in porto. Come sempre, l'esplosione coinvolse la perdita di qualche unità. In questa occasione la perdita di qualche unità fu di entità minore. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

## Il bollettino tedesco

**BASILEA 21, notte.** — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: A nord della Somme parecchi attacchi di fanteria nemica da Ouliers e Puzieux ad ovest del bosco Fourcaux e sulla strada Clercy Marquigny e attacchi con granate e mano grosso Maurepas, non riuscirono.

A destra della Mosa un tentativo di attacco del nemico a nord ovest dell'opera di Thiamont, fu impedito dal fuoco della nostra artiglieria. Numerose operazioni di distaccamenti fu ricognizione nemica non riuscirono. Operazioni di pattuglie tedesche riuscirono a nord est di Vermeille, presso Fekstuber e presso Envermeil. Nell'Argonne una attività reciproca di mine. Sulla collina di Coudrez abbiamo distrutto una postazione nemica per mezzo di mine. (Stefani)

## Operazioni di dettaglio sulla Somme

## Vano tentativo tedesco a Fleury

**PARIGI 21, sera.** — Le ultime ventiquattro ore sono passate calme su tutto il fronte della Somme. Dopo avere riportato, alla vigilia, un importante successo impadronendosi delle alture di Thiépval e di Poziera, che perdevano, i tedeschi hanno tentato di conquistare la collina di Montmorency, ma le posizioni rimasero verso Bapaume, e dopo aver fatto prigionieri 311 uomini, gli inglesi si sono limitati a consolidare i loro guadagni. Nel settore francese non si segnalò una operazione di dettaglio la quale ci ha procurato la conquista di un piccolo bosco potentemente fortificato tra Guillemont e Maurepas.

Tutto l'interesse della giornata si è concentrato dinanzi a Verdun ove i tedeschi hanno lanciato la scorsa sera una serie di potenti contrattacchi preceduti da una intensa preparazione dell'artiglieria durata per parecchie ore. Una parte dei loro sforzi, che raggiunsero qualche volta una estrema violenza, fu diretta contro Fleury. Ma essi fallirono e il villaggio rimase in nostro potere. Qualunque cosa dicano i bollettini nemici, i tedeschi dovettero ritornare alle loro posizioni, abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti e lasciandosi prigionieri. Verso la stessa linea, i tedeschi attaccarono, sulla linea delle nostre trincee, il margine dell'opera di Thiamont, ma non riuscirono di più a prendersi piede e il tentativo procurò loro nuove e gravi perdite. (Stefani)

## Francesco Giuseppe reclama munizioni dal "Kaiser"

**LONDRA 21, sera.** — Il Daily Chronicle ricorda da New York: «Mi consta da buona fonte che l'imperatore Francesco Giuseppe ebbe una messa da richiesta al Kaiser che, se non fosse stato abbondantemente rifornito di viveri, munizioni e cannoni, sarebbe stato costretto ad arrendersi a discrezione prima dell'inverno.

## Lo scontro navale

## La flotta inglese padrona delle acque

(Nostro servizio particolare)

**LONDRA 21 (M. P.).** — Dal giorno della battaglia dello Jutland, avvenuta il 31 maggio scorso, la flotta tedesca in alto mare si era tenuta serrata in cava. Improvvisamente, ieri l'altro essa ha lasciato i suoi ancoraggi ed è uscita, relativamente al largo, per una passeggiata di sgranchimento. E' però chiaro che gli occhi della flotta inglese erano bene aperti.

Il comunicato dell'ammiraglio viene sostanzialmente a dire che, precipitandosi in questa nuova sortita della flotta tedesca, in un momento di precipitazione ritorno in porto. Come sempre, l'esplosione coinvolse la perdita di qualche unità. In questa occasione la perdita di qualche unità fu di entità minore. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori. La flotta inglese, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori, si scontrò con la flotta tedesca, composta da tre incrociatori e due leggeri incrociatori.

## Runciman riferisce ai Comuni

## del suo viaggio in Italia

**LONDRA 21, sera.** — Alla camera dei Comuni il ministro Runciman riferisce circa il suo viaggio in Italia. Dice che circa la conferenza di Palazzo, dal 9 al 16 corrente, fu discussa la questione del rifornimento di carbone per l'Italia. La conferenza fu importante per la questione del rifornimento di carbone per l'Italia. La conferenza fu importante per la questione del rifornimento di carbone per l'Italia. La conferenza fu importante per la questione del rifornimento di carbone per l'Italia.

## Rottura commerciale tedesco-rum?

## Incredibili esigenze germaniche

(Nostro servizio particolare)

**PARIGI 21, notte.** — (D. R.). La Germania, secondo un dispaccio da Bucarest all'agenzia Radio, sembra voler dotare con la Rumenia sistemi più energici.

Parlanescu, direttore dell'ufficio rumeno di importazione a Berlino, è informato dal suo governo che la Germania impone nuove rigorose condizioni per i prodotti che la Rumenia esporta. Le quali sono: 1. le merci esportabili non debbono appartenere alla categoria dei prodotti la cui esportazione è proibita dall'inizio della guerra; 2. i prodotti esportati dalla Germania non debbono in nessun caso essere utilizzati per la bisogna del mio della guerra. Il governo tedesco si riserva il diritto consegnare in mano ai soli commercianti rumeni le cui simpatie per gli imperi centrali sono notorie. I membri della commissione per la esportazione stipulata da questa esigenza impediscono l'importazione di una statistica degli ultimi scambi tra Germania e Rumenia. Da essa risulta che la Rumenia spedisce in Germania per 550 milioni di franchi di merci mentre la Rumenia riceve dalla Germania raggiungono solo 7 milioni di franchi.

## Il cambio ufficiale

**ROMA 21.** — Il prezzo del cambio per conto di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 110,25.

## Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

## Pubblicità Economica

## CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**WEIR.** Giungla oceanica che tutto ha di lui, baci di chi altro s'è speso di prelievo.

**RITORNO.** Indisposizione continua insistenti, pare in via di guarigione. Stare capale sino 10 settembre.

**LA LUGLIO.** Profondamente commossa per la corrispondenza avuta ieri, ringraziando un'assicurazione mia, sentimenti. Scrivete una frase da entrambi conosciuta per essere certa che nel proprio va. (Stefani)

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

**RAZIONIERE** diplomato entrano presso ditta importante, anche fuori Bologna. Scrivere Casella 2. 561 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna.

**FOTOGRAFO** operatore pratico tutto fare, disposto assumere anche direzioni studio, cerca presso primario fotografo. Scrivere fermo posta 112100 351,900 Casella 2. 561

**SIGNORINA** valere dall'ingegneria chimica pratica lavoro ufficio offresi per intero o parte giornata. Scrivere inserzione 3900 Casella 2. 561

**EX MARESCALLO** esercito pratico contabile cerca occupazione presso ditta seria ottime referenze. Scrivere Casella 2. 561 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna.

**DIOTTE** impiego disponibile da 10 ore al giorno occuperebbero tenuta contabile corrispondenza. Mili. private. Scrivere biglietto ferroviario N. 2522 B. 191, Bologna.

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**PER SEGRETARIO** tutto privato cerca mezza giornata giovanetto fornito serio intelligente multi pretese. Scrivere indicando referenze e condizioni: Libretto ferroviario 112100 351,900 Casella 2. 561

**PROVETTI** garofani cercanti da Salsomaggiore, Ausiliari, Dirigenti e presentarsi Società Anonima Italiana Benz. via Firenze 12, Roma.

**LEZIONI E CONVERSAZIONI**

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alle tariffe di cent. 10 per parola gli annunci appartenenti a Scuole, Lettere e Colloqui.

**LICENZE** ammissioni Istituto Luce Classico Moderno. Lezioni sperimentali prof. Godepini. Sansepolcro 101.

**AFFITTI, ACQUISTI**

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1,50

**CERCHI** entro data per metà settembre appartamento vuoto di 4. 8 ambienti, bagno, luce, giardino. Offerte Casella 2. 561 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna.

**TENUTA** redditizia cerca nel bolognese, massimi schiarimenti. Gestione intermedia. Ing. Giulio Zanelli Guiglia (Modena).

**CONVULSI** distinguibili cercano subito appartamento ammobiliato liberissimo con giardino, ovvero terrazza. Scrivere indicando prezzo presso la inserzione N. 2522 B. 191, Bologna.

**VENDO** bar buonissima condizione centralissima causa richiamo. A. R. Posti Noleggio.

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e Belfi - F. Bortolotti - G. Gennarotti - Fedrali e Vercesi - E. Bortolotti - E. Gennarotti, via Belfi, sec. - in FERRARA presso Profumeria Longoni

**LA BOLLERA** presso Franchi e



Gli ufficiali austriaci non danno ac-  
a questo proposito delle grandi, né di  
piccole soddisfazioni. Le perdite austri-  
che in dieci giorni di viva combattimen-  
to si vanno accrescendo sempre più  
e siderevoli. La sacca è stato ribello  
tutta la linea e la scelta vengrappaglia  
abbattuta sulle chiese di Venezia e su  
cane di Gorizia.

Tutto ciò è molto vivo; ma è anche  
più poco per consolarsi di ciò che si  
perduto e per allentare l'ora tremen-  
di uno Stato e di una dinastia.

**GINO PIVA**



**ACQUA SODO ARSENICALE** di Rio Salto  
Forlì. Raccomandata dai migliori medici  
come ottimo riacostituente perché contiene  
naturalmente cloruri sodici e arsenicali.

Ma più da quell'istante, gli occhi si erano passati di quella leggiadrissima immagine. Ma ciò nonostante il cuore aveva incessantemente invocata, la speranza era sussistita, la vita dedicata al compito la cui riuscita avrebbe riuniti il compito di scoprire l'assassinio del

**ACQUA SODO ARSENICALE** di Rio Salto  
Forlì. Raccomandata dai migliori medici  
come ottimo riacostituente perché contiene  
naturalmente cloruri sodici e arsenicali.

Paolo le guardò stupito.  
— Impossibile? Perché? — chiese.  
— Perché non ce n'era. La vostra nave, la *Berenice*, giunse a Colombo tre giorni dopo la partenza del *Calabar* per l'Inghilterra. Un signore a bordo di questa nave era noto già anche all'ultima

Ma più di quell'istante, gli occhi si erano pisciati di quella leggiadrissima immagine. Ma ciò nonlamente il cuore l'avrebbe incessantemente evocata, la speranza era sussistita, la vita dedicata al compito la cui riuscita avrebbe riempito - il compito di scoprire l'assassino del

con tanto ardore. Paolo gli teneva dietro, e lo seguiva, e lo cercava, e lo cercospetto. Di lì a mezz'ora giunsero zanzani a un grande edificio, la cui terrazza splendevano di fiori vivaci, e i cui tetti sorretti da colonne verdeggianti ardevano.

(Continua)

\_\_\_\_\_



**Corti e Tribunali**  
**Una fabbrica di imboscati**  
(Per telefono al «Corriere»)

ne si inizia il periodo della arringhe in  
processo della Ditta Maletto, periodo che  
prevede sarà abbastanza lungo, essendo il  
mercato dei diffusori.

Ma per primo in parola l'avv. Faia dell'U. P. Il quale espose dapprima i fatti, che secondo lui, erano la incrinazione della fiducia nel Meo. Il quale, a giudizio dell'avv. Faia, non si rimproverava al giudicante, ma al confronto dei reati di inadempienza e di mancamento. Nella seconda parte dell'arringa, l'avv. Faia, si occupò di dimostrare che i reati di inadempienza e di mancamento, non erano stati imputati, nell'atto di imputazione, e che, per tanto, non erano stati ammessi e sostenuti l'imputazione di inadempienza e di ritardi nella esecuzione dei lavori, e che, per tanto, non erano stati ammessi e sostenuti la condanna in termini del C. P. per l'aver commesso la condanna in solido ai danni verso il Meo.

poi è confusa la tesi che potrà opporre  
diffida, dimostrando che non è ammissibile  
la forza maggiore.  
Il P. M. prende poi in esame la specializ-  
posizione dei simboli imputati di frode.  
Tuttal loro attrattiva.  
Alli ora si viene invertita l'udienza a di-  
manzi per la continuazione dell'arringa di  
rappresentante l'accusa.

—

Un'importante sentenza per i giornalisti  
**Costanzo Chauvel condannato**  
(Per telefono al «Corriere»)  
ROMA 22, sera. — Il Direttore e proprie-  
tario del giornale "L'Espresso" Costanzo Chauvel è stato condannato dalla Corte di Cassazione a 18 mesi di reclusione per aver pubblicato una notizia falsa, che aveva causato un danno di 10 milioni di lire al giornale "L'Espresso".

...redattori ed i corrispondenti per un an-  
no. A fine d'anno con una lettera circolar-  
te la licenziava tutti per riassumerli per  
ai primi del venturo anno senza interruz-  
zione di servizio. I redattori licenziati, per  
di qualsiasi indennità, ricorrere mol-

... sempre sminuzzato l'operato del direttore del Popolo Romano, in elaborati pareri rimasti senza esecuzione. La Federazione della Stampa decise allora di portare la questione dinanzi al magistrato, in occasione del primo caso tipico che si fosse presentato, ed affidò la difesa dei diritti

collegio del probiviri e ne aveva riassunto la giurisprudenza in un *Massimario* e

Giuseppe Uolognesi, corrispondente del **Popolo Romano** da ben 20 anni da Mi-

La questione fu portata dinanzi al magistrato e tanto in primo grado quanto

appello i titoli del giornalista all'indole furono solennemente affermati. I metodi agitati del signor Chauvet vennero qualificati artifici tendenti a simulare l'

...a perciò dichiararli nulli e di nessun valore. Vennero quindi riconosciute come dovute per costituzione la indennità e il

Laurea in Lettere dal collegio dei probi viri.

## LA MAGNESIA BISURATA GUARISCE LA DISPEPSIA

**Dopo cinque anni di terribili  
sofferenze**

**Notabile esperienza di un uomo di affari  
in Italia.**

Di tanto in tanto sono apparsi degli articoli nelle colonne del nostro giornale, indicanti i notevoli benefici che possono derivare dal sofferarsi di dispendio a un

stesse dello stomaco, col prendere semplicemente un mezzo cucchiaino di magnesio bisaurato in un poco di acqua, due o tre volte al giorno.

I sofferenti che non abbiano ancora provato questo mezzo, leggeranno con piacere la seguente lettera di un uomo di effe-

- Roma, 11 Maggio '9
- Dopo 5 anni d'inaudite sofferenze causate dal male di stomaco, vertigin

dolori, palpitazioni ed inappetenza tanto da diminuire di peso di ben kg 10, e dopo avere sperimentato tante specialità ed infernali divarsi speciali

liti senza nessun miglioramento. Anzi, mentre il v. preparato Magnesia Bis-  
rata si ha completamente guarito. Or-  
mando con molto appetito e digerendo.

benissima, tanto che in pochi mesi non solo ho recuperato i kg. 30 di peso ma ne ho aumentato kg. 1 più di

La suddetta lettera conferma l'opinione

così spesso espressa da specialisti, che il 95 per cento dei disturbi dello stomaco dovuto all'acidità, e perciò il mezzo più innocuo e sicuro per guarire i disturbi da

...arrestare la fermentazione del cibo nel modo di sopra indicato. La Magnesia Boursault pure è tenuta presso ogni farmacia.

...e se viene fornita in bottiglie a  
retro lurchino si manterrà indefinitamente.  
Ogni sofferente di malattie dello stomac  
dovrebbe provare questo semplice metodo.

the arresta assolutamente egal dolore i  
ive o tra milbuff.

**CHININA BANFI**

20 giorni d'uso bastano per riscontrare  
effetti meravigliosi. - Evita la calvizie.

Amorosa, lucida la donna.

in Settembre 1971 a. s. 1971

Forti riduzioni - Propr. Cappellini Torello, Piacenza

# FRATTA

# FRATIA

**ACQUA NATURALE PURGATIVA  
ITALIANA**

## Dattor Pietra Brunnell

**Complesso Ostetrico degli Ospedali**  
 dove nei giorni feriali per consultazione  
 medico chirurgiche e aiuto ostetrico-ginec.

in Via Saragozza N. 1 p. n. Telefono 5-31

## CARBONE KOKE

### del gazometri di Genova

Casefile Positive 563





ba 60,50 - Banca di Francia 500  
Banca di Parigi 1075 - Credito fondataio 775  
Lyonnais 1210 - Ottomane 455,50 - Suez 225  
Thomson 600 - Andalus 422 - Lombarda 125

ERAPICO D. GUALANDI - BOLOGNA



# L'azione degli alleati si intensifica in Macedonia Brillante azione dei nostri alpini - Contrattacchi tedeschi sulla Somme

## La situazione

Il fronte che in questo momento si impone all'attenzione generale è sempre quello balcanico: anzi tutto perché il fatto nuovo desta sempre maggiore interesse, poi perché un'azione nei primi tempi in cui si svolge contiene maggiori possibilità. Ciascun nuovo focolare di guerra che si accende, significa improvvisi spostamenti d'equilibrio, quasi sempre a vantaggio di chi li ha provocati. Solo dopo qualche tempo l'equilibrio tende a ristabilirsi e le operazioni ripigliano il loro ritmo consueto.

L'offensiva degli eserciti alleati al centro è in progresso: però i bulgari su le due ali avanzano attraverso territori occupati, a quanto pare, da semplici distaccamenti di avamposti. Nella zona del lago di Doiran, gli anglofrancesi hanno proceduto ad un bombardamento intenso e metodico delle posizioni nemiche: quindi la fanteria si è stabilita sui contrafforti meridionali dei monti Beles, che tagliano la strada a chi voglia proseguire verso nord. I monti Beles, costituiscono difatti uno dei più saldi punti di appoggio di fronte ai bulgari. E' chiaro che prima di giungere ad occuparli completamente, le truppe alleate dovranno vincere una fiera resistenza.

Sulla riva occidentale del Vardar, gli anglofrancesi hanno occupato una linea di altura presso Liumlita, mantenendosi malgrado violentissimi contrattacchi dell'avversario: solo sopra un punto hanno ceduto terreno. Liumlita è un villaggio greco situato quasi sulla frontiera serba e sud-ovest di Gevgeli. I serbi anche essi hanno continuato ad avanzare nella zona montuosa tra la Cerna e Moglenica.

Alle due ali del fronte lo svolgimento delle operazioni è, come diciamo, alquanto diverso. Ad Oriente, oltre lo Struma, intorno a Demir Hissar e a Serres, i bulgari-tedeschi operano con effettivi superiori ad una divisione. Per ritardare la marcia un distaccamento francese aveva domenica attraversato lo Struma ed attaccato il nemico, ma compiuta questa missione, ha ripiegato di nuovo sullo Struma e lo ha ripassato, conservando però il dominio dei ponti e dei guadi. All'estrema ala destra, ossia ad occidente, nella regione di Baniza e del lago di Ostrova i serbi hanno vivamente lottato durante due giorni per allentare la marcia dei bulgari: quindi hanno ripiegato su le loro posizioni principali di resistenza presso il lago. L'obiettivo immediato degli alleati secondo i critici anglofrancesi dovrebbe consistere nell'occupazione delle alture che dominano lo Struma nel suo tratto mediano, che appare come il punto più favorevole ad una seria avanzata. Gli alleati si propongono pure l'occupazione della città di Demir Hissar per respingere il nemico verso la estremità del fronte greco-bulgaro attraverso il quale i bulgari hanno filtrato occupando il forte Rupil con la connivenza del governo greco.

Gli obiettivi bulgari sono diversamente interpretati dai critici. Siccome però è evidente che fra tutte le vie che menano a Sofia quella del littorale è la migliore, tanto più che è anche quella che mena a Costantinopoli, non è a stupire nel vedere i bulgari tentare di occuparne tutti gli sbocchi. L'occupazione della principale tra queste vie, Kavala, da parte dei bulgari ha pure dovuto aver luogo col consenso dei greci, perché consta che una divisione greca di presidio alla città si è ritirata fino da tre giorni sono: i forti greci sono stati consegnati ai bulgari con tutti i cannoni e tutte le munizioni. I comandanti greci dicono che questi movimenti dei bulgari tendono a rendere, sbrigativa la soluzione del conflitto su quel fronte. Tra pochi giorni la presa di contatto sarà completa ed è presumibile che anche i cannoni italiani avranno parlato: non sappiamo dove, ma certo con la completa efficacia.

La situazione militare sul fronte russo-austro-tedesco è senza grandi mutamenti: però si combatte dovunque. Il punto di resistenza nemico è sempre sul medio Stocodi tra la linea di Kovel e Sarny ed il saliente ad ovest di Lutz. I tedeschi hanno trasportato colà rinforzi considerevoli e la proporzione dei soldati germanici è in quel punto più forte che sul resto del fronte. I tedeschi si sono infatti assunti la difesa della piazzaforte di Kovel: essenziale per la riuscita dei loro piani difensivi. Da un mese si lotta strenua-

mente e il combattimento estremamente violento non ha fatto guadagnare ai russi che poche centinaia di metri. A nord della linea di Kovel il terrore panico è molto sfavorevole ai grandi movimenti di truppe: inoltre non bisogna dimenticare che l'inverno russo è precoce e che siamo già vicini al settembre. Ciò conferma una volta di più l'opportunità militare e politica dell'offensiva degli alleati da Salonico. Allo scopo di compensare la forza minore attività dei russi dopo tre mesi di successi strepitosi.

## La violenza della battaglia sul fronte balcanico

PARIGI 23, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: La lotta è continuata il 21 corr. su tutto il fronte degli eserciti alleati a Salonico. Al centro, gli anglofrancesi hanno violentemente bombardato le posizioni bulgare da una parte e dall'altra del lago di Doiran. Mentre la nostra fanteria si stabiliva sui contrafforti meridionali del monte Beles sulla riva ovest del Vardar, le nostre truppe hanno occupato la linea delle colline presso Liumlita e si sono mantenute tranquille in un sol punto malgrado i violenti contrattacchi del nemico.

L'esercito serbo ha continuato a progredire nella zona montuosa fra Cerna e Neglenica. In linea generale tutti gli obiettivi assegnati alla fanteria sono stati raggiunti. Alle due ali il nemico, a prezzo di gravissime perdite, è riuscito a respingere i nostri distaccamenti avanzati. Da una parte, il distaccamento di copertura che aveva attaccato il 24 corr. a Serres, forse bulgari, valutate a più di una divisione per ritardare la marcia, ha ripiegato sullo Struma, di cui tutti i punti sono saldamente tenuti dagli alleati; dall'altra parte, all'estrema ala, l'esercito serbo, dopo un vivacissimo combattimento durato due giorni per rallentare la marcia dell'ala destra bulgara, ha ripiegato sulla sua posizione principale di resistenza presso il lago di Ostrovo.

Sul fronte balcanico, gli anglofrancesi hanno sviluppato nella notte del 21 il loro progresso, al centro, nella regione del lago di Doiran e sulla riva sinistra del Vardar, ad ovest. I serbi hanno pure accentuato la loro avanzata sui contrafforti della catena montuosa che separa il fiume Cerna da Moglenica. Invece, alla due ali, i distaccamenti di copertura degli eserciti alleati, sotto la pressione dei contingenti bulgari molto numerosi, hanno dovuto abbandonare i loro posti avanzati. Questi movimenti non hanno attualmente che una importanza secondaria e non possono avere altro effetto che quello di disperdere le forze del nemico e di indebolire la sua resistenza nei punti che abbiamo come obiettivi.

## Il bollettino nobile

LONDRA 23, sera. — Un dispaccio ufficiale da Salonico dice: Sul fronte di Doiran la situazione è invariata. Sul fronte dello Struma abbiamo distrutto il 20 corrente un ponte ferroviario presso la stazione di Angista. La nostra cavalleria, di concerto con la cavalleria francese, ha identificato con successo le posizioni nemiche da Serres fino a Savet. La nostra artiglieria ha arrestato i serbi nella avanzata della fanteria nemica in direzione dei ponti di Kopriva ed ha pure disperso distaccamenti di lavoratori nemici che scavarono trincee di fronte a Kamaryan e a Kordemah.

## Il bollettino bulgaro

BASILEA 23, sera. — Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale in data 22 dice: Il 21 all'ovest dello Struma respingiamo l'avanzata sulla riva destra del fiume. Gli alleati che i francesi eseguono da dieci giorni contro le nostre posizioni a sud e ad ovest del lago di Doiran non riuscirono. La nostra ala sinistra continua le sue operazioni. (Stef.)

## Ridico'e calunnie bulgare a danno degli alleati

CORFU 23, sera. — Una nota ufficiale serba dice: Un giornale bulgaro germanofilo Kamazna ha pubblicato recentemente un preteso comunicato dal fronte macedone, che contiene un diluvio di infami calunnie contro gli eserciti degli alleati a Salonico. Queste informazioni parlano di terribili crudeltà commesse sulla popolazione macedone. Secondo il Kamazna gli alleati hanno in Macedonia praticato vivo persone e tagliato ad altre braccia, naso ed orecchie e forse gli occhi; gli alleati si sono abbandonati ad uccisioni sistematiche di bambini, i cui genitori erano già stati massacrati.

Consideriamo superfluo perfino tentare di smentire queste calunnie troppo note e già battute, perché altre volte la Bulgaria ha usato gli stessi procedimenti nelle sue campagne contro la Serbia. Ma questo importa rilevare: che la Bulgaria ingiustamente priva di scrupoli, persistendo nei suoi maliziosi propositi, adopera oggi le stesse calunnie che ha usato contro i nostri grandi alleati impiegando parole per parole le stesse frasi già così note. Con una ostinazione patologica crede che la Bulgaria che le sarebbe facile oggi come ieri ingannare con simili mezzi l'opinione pubblica europea. La Bulgaria non fa che fornire occasione al pubblico in Inghilterra, in Francia ed in Italia di convincersi che si tratta dei medesimi mezzi e delle medesime menzogne di cui la Bulgaria fece già uso contro la Serbia.

## La portata della campagna balcanica

(Per telefono di Carbone)

ROMA 23, sera (T. R.). — Giorni sono, accennammo alla situazione riprese balcaniche, ci riferivamo alle notizie dell'ultimo momento, e non poteva essere altrimenti: la questione d'Oriente non doveva essere risolta in assenza del nostro Paese. Poiché la campagna che, ora, da settore di Salonico, risponde alla campagna che rotola su tutti i campi d'Europa annunzia, finalmente, che la famosa questione che ha tenuto in sospeso la politica europea per oltre un secolo è entrata nella sua fase risolutiva.

Sperò l'anno scorso la Germania a risolverla a proprio vantaggio e vi impiegò mezzi idonei: un esercito agguerrito, molti milioni e la forte pressione diplomatica su Ferdinando di Coburgo, facendogli balenare la lusinga di una facile presa di possesso dei serbi e di forti acquisizioni territoriali che ristabilivano la Bulgaria in quella posizione egemonica che la Russia le aveva garantito col trattato di Santo Stefano (lacerato a Berlino dall'Europa nel 1878) e che la guerra balcanica del 1913 sembrava aver compromesso per sempre. La Germania sapeva quel che si faceva, mentre le potenze della Quadruplice si lasciavano, malgrado l'armistizio, l'illusione.

E viene: la Serbia fu annientata ed un largo varco verso l'Oriente macedonico aprì. A noi parve quella — e lo scrivemmo — il primo, reale, grande successo tedesco, in quanto diminuiva l'efficacia del blocco, tagliava una via diretta di comunicazione con la Russia, isolava la Romania, metteva in valore l'impero turco, ridotto ad un puro e semplice dominio tedesco.

Se rimangono inspiegabili gli errori diplomatici dell'Inghilterra, eppoi per i propositi programmati dalla diplomazia, la Serbia fu tardi ed insufficiente. L'intesa non era in grado, nell'estate del 1915, di approntare e di armare una grande spedizione. La produzione dei proiettili dei cannoni era tale da non bastare neppure alle necessità più urgenti del fronte franco-italiano-russo. In uno dei suoi ultimi discorsi alla Camera del Communi Lloyd George, annunciando i prodigiosi progressi ottenuti dalla industrializzazione in Francia ed in Inghilterra, ha potuto dire che la Camera sarebbe rimasta attonita se avesse saputo in quali condizioni di armamento han dovuto tener testa gli eserciti alleati al loro nemico, e quale proporzionalità abbiano abbinate le loro forze. I tedeschi per sferrare un colpo mortale al franco-inglese. Allora non si potevano distrarre mezzi tecnici dai principali scacchieri. C'erano le truppe, non c'erano i rifornimenti. Per questo la spedizione di Serres non ha potuto assumere l'importanza e l'organicità necessarie, se non negli ultimi tempi. Fu questo il coefficiente negativo che influì tanto tempo sulle operazioni militari degli alleati — Italia esclusa — e che favorì il successo dei colpi di ariete austro-tedeschi, specialmente contro la Russia e nei Balcani.

Ora le cose sono totalmente mutate: gli alleati sono in grado di armare i loro eserciti e di mettere le loro forze in superiorità numerica; e Lloyd George — che non ha mai parlato a vanvera, che non è mai stato di quell'ottimismo un po' ingenuo ed incoerente di cui si dovette rimproverare diversi altri uomini di Stato — può annunciare solennemente la propria fiducia con parole che suonano come un vero messaggio per tutto il mondo aspettante.

Lo scorso 18 settembre domenica scorsa alla Camera del Communi — per la prima volta dopo due anni, che lo schiacciato dopo aver mordeuto e che non passerà molto tempo prima che noi sentiamo uno scricchiolio e che possiamo estrarre la mandorla.

La mandorla è il frutto della vittoria, nel pittoresco linguaggio del forte uomo di Stato britannico, e lo scricchiolio rappresenta l'avvertimento che la spaventosa armata militare dei nostri nemici sta per essere schiacciata.

Dunque, l'anello balcanico si viene saldando efficacemente alla catena degli eserciti che frenano sul blocco degli imperi centrali, e la Bulgaria che aveva sperato di non essere mai attaccata è costretta ad uscire dalla sua attesa e ad affrontare un'altra campagna che sarà altrettanto aspramente combattuta che la prima e che sarà altrettanto aspramente combattuta che la prima e che sarà altrettanto aspramente combattuta che la prima.

Allo stesso modo, i tedeschi sono alle prese con difficoltà enormi, battuti e premuti, senza respiro, su tutti i fronti. Ferdinando di Coburgo deve in questi momenti, intensamente meditare sul probabile risultato della sua politica. Egli è il responsabile, più vero e maggiore, dell'atteggiamento bulgaro. Le sue perplessità, le sue esitazioni, i suoi indugi, tutti l'elemento della sua condotta di regno che si spiegano ormai con sufficiente chiarezza. Egli è legato a Vienna, da patto segreto, a patto stesso alla politica di Berlino. La sua ambizione sconfinata ha fatto sognare l'impero d'Oriente, ed ha ritenuto che la forza tedesca — creduta invincibile — avrebbe servito magnificamente alla realizzazione del suo sogno. Egli è la persona vivente: basta scorrere la storia

degli avvenimenti balcanici dell'ultimo trentennio per persuadersene. Amico, volta a volta, di Russia e di Turchia, di Francia e di Austria-Ungheria, egli non ha fatto che inseguire. Ond'è che la questione d'Oriente dovrà essere risolta, non contro la Bulgaria, ma contro di lui, Ferdinando di Coburgo.

Così è che la ripresa della campagna balcanica assume un significato politico assai più importante di quello che si può ordinare, pure in mezzo alla immane confusione che insanguina il mondo e al problema di ogni natura che da essa chiegga soluzione. Tutta l'Europa si batte nei Balcani, poiché tutta Europa ha interesse che in Oriente si instauri, sulle rovine della prepotenza e dell'indignità, un equilibrio che la restituisca ai benefici della civiltà.

L'Italia, con la sua presenza a Valona ed a Salonico, prende il posto che spetta a chi garantisce efficacemente contro tutte le soluzioni della quale il suo diritto ed i suoi interessi potessero essere diminuiti. Poiché appare intuitivo che laggiù non si combatte soltanto per ripulire la Serbia, liberare il Montenegro, segnare i nuovi confini della piccola Grecia, rimettere la Bulgaria in dominio di se stessa, offrire alla Romania il mezzo di rivendicare i propri diritti nazionali — ma è la sorte del Bosforo e dell'Ani Minor che si decide. E' la nuova politica mediterranea che nasce: sono nuovi fattori di potenza che si delineano: d'Annunzio alla Mesopotamia; dall'Austria alla Siria. Paesi che stanno per uscire dalla barbarie secolare che li ha narcotici e rinchiudere in loro funzione nel mondo cristiano e civile. Politica, religione, economia combinate in loro più grande battaglia. E' Roma contro Berlino che deve vincere.

In Francia e nel Belgio  
Nuove trincee tedesche conquistate dagli inglesi  
LONDRA 23, sera. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: Fra Marimphich e Basentin abbiamo preso dei tedeschi altri centomila di Vardar trincee. A sud di Guillemont abbiamo effettuato una felice operazione nelle linee nemiche e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. L'artiglieria tedesca è stata oggi più calma sul nostro fronte. In seguito alle operazioni di ieri, a sud di Thiepval e presso la fattoria di Mouquet, abbiamo fatto 161 prigionieri. Più a nord del fronte britannico, niente da segnalare eccetto una grande attività dell'artiglieria tedesca sul fronte dinanzi ad At Neufville e a sud del canale Tipton.

## Lotta d'artiglieria sulla Somme e a Verdun

PARIGI 23, sera. — Il comunicato della ora 23 dice: Lotta d'artiglieria sulla riva della Somme e a Verdun nella regione di Fleury. Un altro colpo di mano al nord di Maurepas ci permette di fare alcuni prigionieri. Rispingiamo attacchi a colpi di granate su una delle nostre opere nei boschi di Vaux Chaptre.

## Violenta controffensiva tedesca a nord della Somme

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale della ora 15 dice: A nord della Somme l'artiglieria tedesca energeticamente controffensiva dai francesi ha violentemente bombardato durante la notte le prime linee e le vie di comunicazione a nord e a sud di Maurepas. Non ci è stata nessuna azione di fanteria.

A sud della Somme dopo una intensa separazione di artiglieria i tedeschi attaccarono la nostra linea di guerra a sud di Estrées e ad ovest di Soyecourt e presero piede in alcuni punti nelle trincee che avevano perduto il 21 corrente.

Lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori di Bellay, di Asseville e di Lihons.

Nel Vosgi i francesi hanno respinto a colpi di granate un colpo di mano dei tedeschi a sud di Herveville-Ramilly. Nella regione di Bellay, di Asseville e di Lihons.

Nel fronte della Somme l'attuale Doria ha abbattuto il suo quinto aeroplano tedesco che è caduto verso Molins (a nord est di Peronne): altri quattro aeroplani tedeschi gravemente colpiti hanno dovuto atterrare nelle loro linee.

## Le magnifiche reclute inglesi

LONDRA 23, sera. — Alla Camera del Communi rispondendo a vari oratori, il Ministro della Guerra Lloyd George dice che le reclute che giungono ora sono in uno stato fisico superiore a quello degli uomini arruolati all'inizio della guerra. Nell'insieme del punto di vista morale e fisico essi valgono quanto qualunque altro combattente. Sono uomini di una tempera perfetta. Il numero di uomini chiamati sotto le armi con la legge del servizio obbligatorio è importante e la loro qualità superiore. L'aumento del limite di età dipenderà dalle esigenze militari. Ognuno di questi è la sola cosa che darà la vittoria: questa è la sola cosa che darà la vittoria: questa è la sola cosa che darà la vittoria.

## Misure inglesi per sopportare gli oneri della guerra

LONDRA 23, sera. — Alla Camera del Communi Winston Churchill, parlando della guerra, ha detto che non è certo che la qualità terminale probabilmente. Egli ha chiesto che reagano presso misura in vista di una lunga guerra. Bisogna porre sul piede di guerra i prezzi e gli stock di viveri. Il Governo dovrebbe negoziare con la tariffa dell'Amministrazione: dovrebbe negoziare le forze della guerra per permettere di sviluppare la sua potenza massima per sfondare il fronte orientale tedesco e diminuire di parecchi mesi la durata della guerra. Spendendo 50 milioni di sterline al giorno, il Governo ha il fardello finanziario ed almeno la minaccia di oneri più gravi.

# Il comunicato di Cadorna Nella sfera d'azione di Salonico

COMANDO SUPREMO  
23 AGOSTO.

In valle Astica la notte del 22 l'avversario investì con intense raffiche di fuoco le nostre posizioni di fondo valle, senza pronunciare alcun attacco son le fanterie.

Nella stessa notte un tentativo di avanzata nemica tra Casera Zingarella e Casera Zebio Pastorile, sull'altopiano di Asiago, fu nettamente arrestato dal nostro fuoco.

Nella zona della Tofana, ieri, dopo breve ma efficace preparazione dell'artiglieria, reparti di fanteria e di alpini espugnarono con brillante attacco forti posizioni nemiche sulle pendici occidentali della Tofana III e nel vallone Traversanzen. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani una quarantina di prigionieri, armi e munizioni.

Nella zona di Gorizia duelli delle artiglierie.

Nel pomeriggio di ieri un reparto nemico che tentava di avvicinarsi alla Vertebizza, fu respinto dai nostri tiratori agguerriti e lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

## La proibizione di parlare delle imprese dei sottomarini nemici

ROMA 23, sera (ufficiale). — Si è constatato che le notizie relative alle operazioni che i sommergibili nemici compiono lontano dalle loro coste, riescono di grande utilità al nemico stesso, il quale in tal modo si rende conto dello attività e della dislocazione dei propri sottomarini con i quali non è in diretta comunicazione. Gli alleati hanno perciò stabilito di vietarne la pubblicazione.

## Le pallottole rovesciate degli austriaci

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Non è da oggi che si conosce l'impiego da parte dei nemici di proiettili esplosivi, pallottole a segmenti per rendere impossibile l'estrazione o recanti particelle di glicerina per impedire la rimarginazione della ferita. Ma il barbaro nemico a cui sono sembrati sufficienti questi esecrati mezzi di distruzione dell'avversario, secondo molteplici testimonianze, ha introdotto negli usi del suo fuoco anche le pallottole rovesciate.

A questo proposito ho voluto interrogare uno dei più illustri nostri operatori, il quale dirige con alto magistero ed umana ammirazione una ambulanza chirurgica d'armata, un modello di ambulanza mobile che ha il solo difetto di essere troppo bella e troppo perfetta. Sapevo che all'insigne chirurgo sperimentato ormai su vari settori del fronte, erano capitati dei casi esplicitamente probanti per dimostrare che i proiettili erano penetrati nei tessuti per la loro base anziché per la loro punta.

Dalle storie cliniche dei due casi risulta l'indubbio la penetrazione rovesciata del proiettile, così come il chirurgo ebbe a ripetere in pagine tecniche secondo esami delle ferite e rilievi radiografici. Ora, avendo avuto la fortuna di incontrare il benemerito professore che mi si offerse subito come sapiente guida nella visita della sua ambulanza, colui che interrogai su questi casi delle pallottole rovesciate del nemico.

«Ecco ciò che l'interpellato mi rispose: «Nessun dubbio che nei due casi i proiettili — pallottole di facile — siano penetrati per la base. I reperti radiologici e radiografici sono netti: la posizione precisa del proiettile è stata controllata, senza possibilità di dubbio con l'operazione. Non si può trattare di proiettili di rimbalzo, poiché essi non sono che pochissimo deformati mentre la loro forza di penetrazione era notevole, dato le terribili asse prodotte. Due spiegazioni possono darsi: a come accade spesso nei proiettili tedeschi, ma non così frequentemente per l'austriaco, cioè nella traiettoria di obliquo basso e canonieri, oppure, come è stato dimostrato da Tuffin o da altri per i tedeschi, gli austriaci compiono anch'essi, volentieri, il proiettile nella cartuccia prima di sparare, allo scopo di rovesciare questi manganari. E' ad una nostra, più precisa domanda, il professore aggiunse:»

«Io non posso a titolo affermare questo fatto che insieme alla dimostrazione già data dall'uso di proiettili semiautomatici una nuova prova del modo di fare di combattimento dell'austriaco non l'ho mai del canovoleto completo del proiettile che non essendo diretto sul di squallido del suo fine in punta e la base, come in quello tedesco, dovrebbe da sinistra al centro della camera del fucile, ma parte verso l'indietro. Analitico nei due proiettili colpiti nei due casi sono ben netti e vaganti i semi sulla camera della camera della camera e non ammirare che in due casi consecutivi, a brevissima distanza di tempo, si sia verificato lo stesso fatto di una rotazione completa del proiettile sul suo asse, in modo da colpire il bersaglio non di traverso e obliquamente, ma colta base invece che con la punta. Ed sembra, se non fosse altro, una prova di più.

Così esplicita l'illustrazione che non temo che gli altri casi, la mia intenzione di compiere di questi fatti non sia fatta, finché che questa ambulanza non sia rimasta sul campo di battaglia e non sia stata colpita di pallottola rovesciata. Nel resto, questo crimine di guerra, a noi loro celebrato come un trionfo.

## GINO PIVA

L'annuncio che i soldati d'Italia sono sbarcati a Salonico ci riempie l'animo di commovente profonda, poiché non è facile immaginare un avvenimento nel quale, come in questo, la cura dei maggiori interessi sia illuminata dalla rievocazione della più alta poesia della patria. E nessuna esultanza di politica realistica, nessuna esultanza di quella grande e rude fatica che è la guerra deve farci dimenticare il culto della verità, della grande poesia della storia: poiché la guerra potrà bensì essere provocata dal più subdolo calcolo della diplomazia o dallo sfrenato orgoglio di casta militarista, ma la guerra non si fa, la guerra non si vince senza il presidio morale di quella poesia che sulle schiere votate al sacrificio tien vivi e sibranti gli ideali immani della patria. I profani alla vita militare, che pure formano il grosso pubblico, non riescono a farsi un'idea adeguata di questa grande verità, e credono d'avere dato tutto il tributo di conforto morale ai combattenti, quando han detto e ripetuto, nella aule e nelle piazze, le più spericolate e spesso le più grottesche lodi all'esercito. Ma chi conosce il soldato sa che egli, specie quando combatte lontano dalla patria, più assai ch'esser fatto segno a lodi iperboliche più o meno bene aggiustate, ama sentirsi in comunione di pensiero e di sentimento con tutto il popolo d'onde emana. Chi ha veduto in Libia i più rozzi contadini di Calabria e di Basilicata, compresi di religioso fervore, rimuovere con mano trepida la terra a scoprire i resti romani sul riconquistato suolo d'Ala-Zara, quegli sa come l'oscuro istinto della poesia della stirpe accompagni il soldato d'Italia che combatte, lontano dalla patria, sotto la bandiera della patria.

Il soldato italiano non è un soldato che si commuove pensando alla commovente che avranno provato i soldati nemici quando il più sul suolo dell'antica Tessalonica, percorrendo quella stessa via Egnatia che fu costruita dai nostri antichi padri a congiungere Roma con Bisanzio. E con suspirio di fatale rinascita lo tornano in mente i versi del Poeta quando, nel canto VI del Paradiso, lo rievocare a Giustiniano il glorioso cammino dell'aquila romana:

Posciachè Costantin l'aquila volse  
Contro il corso del ciel, che la seguiva  
Dietro all'antico, e sosteneva  
Cento e cent'anni e più l'uccel di Dio.  
Nello strano d'Europa si ritenne.  
Vicino a monti, de' quali primo uccello:  
E sotto l'ombra d'una quercia penna  
Governo il mondo di di mano in mano  
E si cangiando, in sulla mia pervenne.

E passa, nella visione di Dante, il simbolo di Roma corrente e ricorrente vittorioso lungo le torri che il mare della gente latina bagna dalla Spagna ai diti rubro. La parola di Dante è auspicio di solenne che oggi l'aquila romana riprende il suo volo, che è sempre lo spirito di Roma che accompagna gli eserciti dell'Italia nella gran gesta di civiltà che si sono assunta.

«Venga il nuovo poeta che la parola di Dante continui.

Ed ora alla cura degli interessi tangibili.  
Il piano d'azione che avevamo modestamente indicato da questa colonna, fatalmente mi compie. Non è per lacerare un merito che lo ricordiamo, ma per dire invece che ormai la questione teorica a stabilire se la vittoria sia più facilmente conseguibile sopra uno dei fronti laterali o sul fronte balcanico è questione che per la forza delle cose è superata. La questione odierna s'impone sul fatto che nel teatro balcanico i bulgari-tedeschi hanno preso un'initiativa prepotente, attaccando gli eserciti dell'Intesa, e che gli eserciti dell'Intesa hanno iniziato alla loro volta l'azione controffensiva. Da questo fatto deriva inevitabilmente che lo stesso concetto e lo stesso identico piano d'azione che noi sostenevamo dover essere liberamente preconciso, oggi dobbiamo accettarlo senza discutere perché i fatti lo impongono. Quelle ragioni militari e politiche sulle quali noi ci fondammo per propugnare l'opportunità di un'offensiva a fondo dal teatro balcanico, sono precisamente le stesse ragioni in senso contrario, che hanno mosso i tedeschi — gli unici dirigenti del campo avversario — ad assumere l'iniziativa dell'attacco. In altri termini, i tedeschi si propongono di impedire a noi il conseguimento di quei risultati a cui noi della sfera d'azione di Salonico potevamo prefiggerci. Su ciò ormai siamo tutti d'accordo. In linea di obiettivi militari i tedeschi mirano a parare la nostra minaccia d'uno spezzamento delle comunicazioni Belgrado-Costantinopoli e delle relative conseguenze: colpo mortale all'Austria, colpo di grazia alla Turchia. In linea di obiettivi politici la Germania si propone un ultimo disperato sforzo, a tentare la Romania dall'intervento al nostro fianco, a mantenere la Grecia esitante alle preferenze germaniche della Corte e dello Stato Maggiore, a rinascere la vacillante fiducia della Bulgaria e dell'Ungheria. E noi con la nostra offensiva a fondo da Salonico dovevamo proprio appunto gli scopi il cui conseguimento era la Germania a sperare. La situazione non muta: se a farci risolvere era necessaria una spinta da parte dei nemici, ancora una volta i nemici si sono gentilmente prestati a fare il nostro gioco. Rinzigraviamoli, ma non commettiamo peccati di leggerezza. E commetteremo un'imperdonabile colpa di leggerezza, se non avremo veramente tutte le difficoltà, se non prevediamo tutti i pericoli che sono inerenti ad una nostra azione da Salonico. Fortunatamente possiamo essere tranquilli sulla sperimentata capacità e saggezza del supremo comandante l'armata di Oriente: ma ciò non esclude l'opportunità che penetri nella coscienza della nazione alleata la persuasione che un grande sforzo occorre a superare tutte le difficoltà, ad evitare tutte le insidie in cui la nostra azione nei Balcani è esposta.

Oggi è il momento di ricordare che una grande offensiva da Salonico rende più che utile, necessario l'intervento della Romania al nostro fianco. Fortunatamente la magnifica avanzata dei Russi in Bucovina ha già messo in via alla buona volontà dei rumeni: ma non basta: occorre garantire nel modo più sicuro il fronte meridionale della Romania da qualsiasi pericolo di attacco da parte dei

Postscripto  
Contro il corso del ciel, che la seguiva  
Dietro all'antico, e sosteneva  
Cento e cent'anni e più l'uccel di Dio.  
Nello strano d'Europa si ritenne.  
Vicino a monti, de' quali primo uccello:  
E sotto l'ombra d'una quercia penna  
Governo il mondo di di mano in mano  
E si cangiando, in sulla mia pervenne.

Ed ora alla cura degli interessi tangibili.  
Il piano d'azione che avevamo modestamente indicato da questa colonna, fatalmente mi compie. Non è per lacerare un merito che lo ricordiamo, ma per dire invece che ormai la questione teorica a stabilire se la vittoria sia più facilmente conseguibile sopra uno dei fronti laterali o sul fronte balcanico è questione che per la forza delle cose è superata.

La questione odierna s'impone sul fatto che nel teatro balcanico i bulgari-tedeschi hanno preso un'initiativa prepotente, attaccando gli eserciti dell'Intesa, e che gli eserciti dell'Intesa hanno iniziato alla loro volta l'azione controffensiva. Da questo fatto deriva inevitabilmente che lo stesso concetto e lo stesso identico piano d'azione che noi sostenevamo dover essere liberamente preconciso, oggi dobbiamo accettarlo senza discutere perché i fatti lo impongono. Quelle ragioni militari e politiche sulle quali noi ci fondammo per propugnare l'opportunità di un'offensiva a fondo dal teatro balcanico, sono precisamente le stesse ragioni in senso contrario, che hanno mosso i tedeschi — gli unici dirigenti del campo avversario — ad assumere l'iniziativa dell'attacco. In altri termini, i tedeschi si propongono di impedire a noi il conseguimento di quei risultati a cui noi della sfera d'azione di Salonico potevamo prefiggerci. Su ciò ormai siamo tutti d'accordo. In linea di obiettivi militari i tedeschi mirano a parare la nostra minaccia d'uno spezzamento delle comunicazioni Belgrado-Costantinopoli e delle relative conseguenze: colpo mortale all'Austria, colpo di grazia alla Turchia. In linea di obiettivi politici la Germania si propone un ultimo disperato sforzo, a tentare la Romania dall'intervento al nostro fianco, a mantenere la Grecia esitante alle preferenze germaniche della Corte e dello Stato Maggiore, a rinascere la vacillante fiducia della Bulgaria e dell'Ungheria. E noi con la nostra offensiva a fondo da Salonico dovevamo proprio appunto gli scopi il cui conseguimento era la Germania a sperare. La situazione non muta: se a farci risolvere era necessaria una spinta da parte dei nemici, ancora una volta i nemici si sono gentilmente prestati a fare il nostro gioco. Rinzigraviamoli, ma non commettiamo peccati di leggerezza. E commetteremo un'imperdonabile colpa di leggerezza, se non avremo veramente tutte le difficoltà, se non prevediamo tutti i pericoli che sono inerenti ad una nostra azione da Salonico. Fortunatamente possiamo essere tranquilli sulla sperimentata capacità e saggezza del supremo comandante l'armata di Oriente: ma ciò non esclude l'opportunità che penetri nella coscienza della nazione alleata la persuasione che un grande sforzo occorre a superare tutte le difficoltà, ad evitare tutte le insidie in cui la nostra azione nei Balcani è esposta.

Oggi è il momento di ricordare che una grande offensiva da Salonico rende più che utile, necessario l'intervento della Romania al nostro fianco. Fortunatamente la magnifica avanzata dei Russi in Bucovina ha già messo in via alla buona volontà dei rumeni: ma non basta: occorre garantire nel modo più sicuro il fronte meridionale della Romania da qualsiasi pericolo di attacco da parte dei



\_\_\_\_\_











Ardite conquiste dei nostri sull'Alpe di Fassa
Ladistatta turca in Mesopotamia - Gli alleati si affermano in Macedonia

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
14 AGOSTO 1916
Piccole ma ardite operazioni offensive delle nostre truppe ci procurarono la conquista di nuove posizioni nell'aspra ed elevata zona delle Alpi di Fassa.



Coccinaggine tedesca e genialità italiana

Un articolo di H. Belloc
LONDRA 24, sera. — Il noto critico militare H. Belloc continua nel periodico "Lancet" ad avere la storia delle operazioni sul fronte italiano.

La rapidità, egli dice, con la quale le sue truppe si sono mosse in questa zona, è una vittoria non solo per la nostra armata, ma per la nostra tattica. La rapidità, egli dice, con la quale le sue truppe si sono mosse in questa zona, è una vittoria non solo per la nostra armata, ma per la nostra tattica.

Per gli studenti dell'anno 1897

ROMA 24, sera. — Il Ministero di Istruzione ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione.

IN MACEDONIA

Il centro degli Alleati si consolida
PARIGI 24, mattina. — Un comunicato sulla operazione dell'Esercito d'Orientale dice:

Nella giornata del 22, al centro, gli eserciti alleati hanno mantenuto la loro posizione, e le posizioni conquistate fra la Meleutica e il nascente del Belor.

Il bollettino inglese

LONDRA 24, sera. — Un comunicato del ministero della guerra dice: Un rapporto del comandante delle forze inglesi a Salonicco annuncia attività d'artiglieria, ma nessuna azione di fanteria sul fronte di Doiran.

Il movimento bulgaro alleati fermato

PARIGI 24, mattina. — Sul fronte bulgaro la giornata del 22 è stata completamente favorevole agli alleati.

I bulgari si avviano verso la sconfitta

PARIGI 24, mattina. — L'offensiva dei bulgari alleati del fronte di Salonicco non ha tardato ad essere urtata mentre quella degli alleati, appoggiata da posizioni inattangibili, ha progressivamente si trovano già di fronte ad una realtà totalmente diversa dalla leggenda che tentavano di accreditare per ingannare i nemici.

Fermenti di guerra in Romania

Raggiungono tedeschi che falliscono
(Per telefono al "Carlino")

ROMA 24, sera. — Sulla situazione in Romania il nostro notizie abbastanza sensazionali. Si dà per sicuro il fallimento delle trattative intrattate fra la Romania e gli imper centrali per la questione della Transilvania.

La grande ferrovia

Pietrogrado-Oceano Artico
LONDRA 24, sera. — Alcuni prigionieri austriaci e tedeschi che lavorano alla costruzione della ferrovia che da Pietrogrado si dirama verso l'Artico, hanno parlato di una situazione di estrema difficoltà.

I tedeschi confermano

Il siluramento della "Westphalen"
LONDRA 24, sera. — Un telegramma ufficiale da Berlino, via Amsterdam, annuncia che la torpediera "Westphalen" è stata silurata da un sommergibile inglese.

Un consiglio dei ministri

A Bucarest
PARIGI 24, sera. — I giornali hanno da Zurigo, via Berlino, la notizia che il Consiglio dei ministri di Romania si è riunito a Bucarest per discutere della situazione attuale.

Il metodo degli alleati a Salonicco

Smarrimento greco, tensione rumena
(Notte scorsa - salonicco)

PARIGI 24, sera (D. R.). — L'offensiva degli alleati a Salonicco procede restaurando fedeli al metodo razionale della avanzata, senza mai una sosta. Fino a quando le truppe bulgare, tedesche, e rumene non saranno state annientate, le quali operazioni sono state annientate, le quali operazioni sono state annientate.

In Francia e nel Belgio

Azioni di dettaglio sulla Somme e in Champagne
PARIGI 24, sera. — Il comunicato ufficiale delle forze alleate dice:

A sud della Somme, alla fine della giornata del 22, dopo bombardamenti incessanti sul bosco di Soyecourt, i tedeschi fecero un attacco a colpi di granate, ma furono respinti.

Accordi d'offensiva tedesca

falliti a sud della Somme
PARIGI 24, mattina. (ufficiale). — Sul fronte della Somme i tedeschi hanno una situazione molto difficile.

Successi inglesi presso Thiepval

LONDRA 24, mattina. — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud di Thiepval abbiamo conquistato oltre 300 yards di terreno (tedeschi) e abbiamo rafforzato la nostra linea a migliorata la nostra posizione. L'artiglieria tedesca che manifestava una grande attività, è stata ridotta al silenzio.

La grande ferrovia

Pietrogrado-Oceano Artico
LONDRA 24, sera. — Alcuni prigionieri austriaci e tedeschi che lavorano alla costruzione della ferrovia che da Pietrogrado si dirama verso l'Artico, hanno parlato di una situazione di estrema difficoltà.

I tedeschi confermano

Il siluramento della "Westphalen"
LONDRA 24, sera. — Un telegramma ufficiale da Berlino, via Amsterdam, annuncia che la torpediera "Westphalen" è stata silurata da un sommergibile inglese.

Un consiglio dei ministri

A Bucarest
PARIGI 24, sera. — I giornali hanno da Zurigo, via Berlino, la notizia che il Consiglio dei ministri di Romania si è riunito a Bucarest per discutere della situazione attuale.

Grande vittoria russa sul Tigris

Due reggimenti turchi prigionieri
PIETROGRADO 24, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte del Caucaso: nostra offensiva ad est del lago di Van si sviluppa. A nord est di Mossul occupiamo la regione del villaggio di Arjandivan. In direzione di Mossul le nostre truppe disfecero nella regione di Rayat la quarta divisione turca; un accerchiamento e catturammo due reggimenti, di cui uno intero col comandante e lo Stato Maggiore. Ci impadronimmo di cannoni e mitragliatrici; siamo calcolando i trofei e i prigionieri.

L'offensiva turca in Armenia

miseramente fallita
PIETROGRADO 24, mattina. — Il giornale ufficiale del Caucaso pubblica il seguente comunicato:

I combattimenti sul fronte del Caucaso ricorrono nell'area di Arjandivan. I tedeschi, che si erano mossi verso il lago di Van, furono respinti. I nostri eserciti, che si erano mossi verso il lago di Van, furono respinti.

Il bollettino turco

BASILEA 24, mattina. — Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 22 dice:

Nel Caucaso gli alleati nemici hanno fatto un tentativo di avanzare verso il lago di Van, ma sono stati respinti. I nostri eserciti, che si erano mossi verso il lago di Van, furono respinti.

Foca bombardata dagli inglesi

LONDRA 24, sera. — Il Daily Mail dice: Un bombardiere a tre motori inglesi ha bombardato la foca di Foca.

Uno "Zeppelin" sulle coste inglesi

LONDRA 24, sera. — Un comunicato ufficiale dice: Un dirigibile nemico è stato abbattuto dalle nostre truppe.

L'Inghilterra intensifica le precauzioni contro la Germania

LONDRA 24, sera. — Alla Camera del Comuni Lord Curzon rispondendo a interrogazioni ha parlato di una situazione di estrema difficoltà.

La grande ferrovia

Pietrogrado-Oceano Artico
LONDRA 24, sera. — Alcuni prigionieri austriaci e tedeschi che lavorano alla costruzione della ferrovia che da Pietrogrado si dirama verso l'Artico, hanno parlato di una situazione di estrema difficoltà.

I tedeschi confermano

Il siluramento della "Westphalen"
LONDRA 24, sera. — Un telegramma ufficiale da Berlino, via Amsterdam, annuncia che la torpediera "Westphalen" è stata silurata da un sommergibile inglese.

Un consiglio dei ministri

A Bucarest
PARIGI 24, sera. — I giornali hanno da Zurigo, via Berlino, la notizia che il Consiglio dei ministri di Romania si è riunito a Bucarest per discutere della situazione attuale.

Il Consiglio dei ministri

La situazione balcanica
(Per telefono al "Carlino")

ROMA 24, sera. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 10, presenziando tutti i ministri. L'importanza della riunione è notevole. In questi 20 giorni avvenimenti più che notevoli si sono verificati: la presa di Focina, l'accordo italiano per il ritorno di combattimento di Polovina, lo sbarco degli italiani a Salonicco, la prima divisione della Rumina, la trattativa fra le potenze dell'Intesa sulla probabile soluzione della questione dell'Oriente.

La situazione balcanica

L'Intesa non ha quindi avuto ampia materia da riflettere in colleghi. Ciò che ha avuto effettivamente della mano dei nostri, non sappiamo, ma deve essere stato un successo. Possiamo però riferirci le impressioni e le voci di ambienti autorevoli, impressioni a cui per parte nostra ritengo una buona fede.

La situazione balcanica

Quanto alla Rumina, si comincia ad avere l'impressione di imminente decisioni. L'intervento è almeno indiretto, ma è grande. Ecco quanto abbiamo sentito dire: da un personaggio della nostra serie non possiamo dubitare Rumina a spiegare come l'intervento possa essere un indiretto e a grandi.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

(Per telefono al "Carlino")

ROMA 24, sera. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 10, presenziando tutti i ministri. L'importanza della riunione è notevole. In questi 20 giorni avvenimenti più che notevoli si sono verificati: la presa di Focina, l'accordo italiano per il ritorno di combattimento di Polovina, lo sbarco degli italiani a Salonicco, la prima divisione della Rumina, la trattativa fra le potenze dell'Intesa sulla probabile soluzione della questione dell'Oriente.

La situazione balcanica

L'Intesa non ha quindi avuto ampia materia da riflettere in colleghi. Ciò che ha avuto effettivamente della mano dei nostri, non sappiamo, ma deve essere stato un successo. Possiamo però riferirci le impressioni e le voci di ambienti autorevoli, impressioni a cui per parte nostra ritengo una buona fede.

La situazione balcanica

Quanto alla Rumina, si comincia ad avere l'impressione di imminente decisioni. L'intervento è almeno indiretto, ma è grande. Ecco quanto abbiamo sentito dire: da un personaggio della nostra serie non possiamo dubitare Rumina a spiegare come l'intervento possa essere un indiretto e a grandi.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

Allo stesso modo si afferma che, tanto per cominciare la Rumina accorderà, se pur non ha già accordato, il libero passaggio dell'esercito russo concentrato nella Rumina. Verrebbero le informazioni della stampa francese, che oggi da come grandemente probabile un accordo russo-bulgaro al confine nord della Bulgaria, e annuncia che il resto di Ferdinando di Coburgo è prossimo.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.

La situazione balcanica

La Rumina però non intende per ora entrare in diretto conflitto con la Germania; coll'Austria si è naturale, e poiché il problema nazionale rumeno non potrà risolversi se non a spese della monarchia dualistica, si capisce quindi che l'azione della Rumina debba svolgersi a gradi. Prima la Bulgaria, poi l'Austria, poi la guerra a la guerra e l'Italia ne sa qualcosa cosa.







## I caduti sul campo dell'onore

## I caduti sul campo dell'onore

**FERRARA 24.** — Ieri e Ferrara si è appreso con dolore generale che sul campo combattendo da valoroso e caduto il sottotenente di fanteria Leopoldo Agnelli distretto ufficiale ventenne, ferito due volte e non è molto, il nipote del conte Alessandro Azzurri, fu attualmente presidente del Comitato di Preparazione Civile di detta città.

Sono pure caduti da forti i soldati ferraresi del fanteria Mesi Cirillo di Federico, da Franchini e Manzoni (nipote) di Ottaviano da Costa.

— È giunta notizia che in un ospedale da campo è morto in seguito a ferite di bersagliere Ko-  
stis Miskovic, d'anni 28, di Modona.

— È pure giunta notizia che è morto in un ospedale da campo, Cerrado Ferrari, medico del-  
l'artiglieria, di Modona.

Alli ospedali Civili di Modona, ne segue a  
malattia contratta al fronte, è morto il fuciliere  
nigj Celestini da Brescia.

— Eran Cesare di Livio della fanzone Ro-  
ferti è stato combattimento il 3 agosto 1918.

— FERNANDO MARCO

abbattimento il 4 agosto 1918.

---

# I MERCATI

## MANTOVA

**CEREALI** — Grandi e grancoli a prezzi del se-  
sto però quasi ultimi ricercatissimi — Riso,  
narrisi — Avena domandata  
31 quola  
22 — Sup. L. 25,50 — Frumento fino di Po  
22 — Sup. L. 25,50 — Mercantile L. 25,25 —  
prospettiva.

FARIGI 94. — Rendita francese 3 per cento, 55 — Prestito francese 5 per cento, 49.50 — Contante 249.75 — Bulgare 197.50 — Russia 49.75 — 75.80 — Serbia 41 — Banco di Francia 5400 — Rendita di Parigi 1197 — Credito fondiario 775 — Rionali 1210 — Ottomane 425 — Rio Plata 215 — 2000 — Lombardi 180 — Nord Espagne 498 —

**Il cambio ufficiale**

ROMA 24 — Il prezzo del cambio per cartoni di pagamento di dati eleganti è fissato per domani in lire 119,84.

**Borse estere**

**Il bollettino di New-York**  
EW YORK 23. — Cambio su Londra 60 giorni, 47.150 — Danese 411/2.

affermazioni di Clinici Nazionali sulla:

**FRATTA**  
**ACQUA NATURALE PURGATIVA**  
**ITALIANA**

Ho sperimentato l'acqua « FRATTA »  
campo medicinale, e sono lieto di

Prof. Dott. L. M. ROSSI  
di Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. di Genova

Donna Prof. Don. ENRICO BURDI  
per patriottiche compie la Ditta Gam-  
mista mettendo in commercio l'acqua  
minerale purgativa italiana « Fratta »...  
affetto sicuro e benefico... Ne faccio  
uso... »

**DOTT. G. GALDERINI**, Comm. Prof., dott. G. GALDERINI  
A. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. Bologna  
ha sperimentato l'acqua « FRATTA »  
e purgativa in bambini e lui è razi-  
onista, gradevole, di effetto sicuro, su-  
per alle congeneri essere.

**Prof. Dott. INNOCENTE OLIVIO**  
Clinica Ostet. nella R. Università di Roma

**Univis**  
 Multi Concessionari delle Sargentini  
**GAMBAROTTA & C.** Serravalle Scrivia  
 nella presso tutta la Farmacia del  
 a Bolente

---

**ottor A. GOLINELLI**  
 Via Albarella n. 1 verso - Tel. 15-74

**ILLA ROSA**

**ma nervosa, stomaco, ricambia  
nico, mortinismo, alcoolismo  
costante mai di mente un'infessione**

Medico Interno Permanente  
**AUGUSTO MURRI**, Consulente  
**GIOVANNI VITALLI**, Direttore  
**MUSEPPE COCCHI**, Via Diretti.  
**ag. X - 606-914**

**RACCHIA**  
(627 m. s. m.)  
and Hotel Anagnino

Facilitazioni di soggiorno  
 re: TORELLO CAPPELLINI

**CORSI ESTIVI**  
DI RIPETIZIONI  
qualsiasi ordine e grado di scuola  
**SEZIONE FEMMINILE**  
SEPARATA E DISTINTA  
di mercoledì e venerdì

Le tue email personali (inviando a richiesta  
a Istituto ZODCA S. STEFANO N. 1







# Nostri reparti occupano il Kalarat e Porto Palermo in Albania

## Nuovi progressi sull'Alpe di Fassa - La lotta in Macedonia e l'atteggiamento rumeno

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

15 AGOSTO 1945  
Nella zona delle Alpi di Fassa, nonostante fitta nebbia che paralizzava l'azione della artiglieria, nostri reparti compiono i nuovi progressi sulle pendici del Gauriel e presso il monte di una quarantina di prigionieri.  
Intensa attività delle artiglierie avversarie contro le posizioni delle alte valli del Degano e del But.  
Fu respinto un piccolo attacco nemico al Passo di valle Rio Frodo.  
Nella zona di Gorizia e sul Carso situazione immutata.  
L'artiglieria nemica lanciò altre granate nella città e verso i ponti dell'Isonzo.



### L'occupazione di Porto Palermo in Albania

VALONA 25, sera. — Per provvedere alla sorveglianza della costa tra Aspri-Ruga e il Capo Kefali, dove frequenti segnalazioni erano state ricevute, i nostri reparti di truppe italiane e della Regia Marina hanno preso possesso della costa tra Kalarat e Porto Palermo. (Stefani)

### L'importanza di Porto Palermo

ROMA 25, sera. — L'occupazione di Porto Palermo, immediatamente a nord di Santi Quaranta, è un episodio che ha la sua importanza. La località si trova all'estremità meridionale della penisola di Albania, dove si trova il porto di Aspri-Ruga, che è il più importante porto di Albania. La sua occupazione ha un'importanza strategica, in quanto consente di controllare la costa e di impedire ai nemici di utilizzare il porto per le loro operazioni. (Stefani)

### Il pal zzo Venezia dev'essere italiano

ROMA 25, sera. — L'Associazione artistica internazionale che si occupa del restauro del palazzo Venezia, ha deciso di restituire il palazzo all'Italia. La decisione è stata presa dopo una lunga discussione, in cui si è deciso che il palazzo Venezia deve essere italiano, in quanto è un monumento di grande importanza storica e artistica. (Stefani)

### Le parti civili ai tribunali militari

ROMA 25, sera. — Un decreto luogotenenziale autorizza la costituzione di parti civili di fronte ai tribunali militari. Il decreto è stato emanato dal luogotenente di governo, in quanto ha il potere di emanare decreti in materia di giustizia militare. (Stefani)

### IN MACEDONIA

#### La manovra d'accerchiamento bulgaro sta per fallire

PARIGI 25, sera. — Sul fronte balcanico, l'impetuosa manovra di accerchiamento bulgaro si è conclusa con un insuccesso. I bulgari, che avevano tentato di accerchiare le truppe alleate, sono stati respinti. La manovra è stata fallita a causa della resistenza delle truppe alleate e della mancanza di coordinamento tra le forze bulgare. (Stefani)

#### La situazione è favorevole agli alleati

C. esente preoccupazione in Grecia  
SALONICO 25, sera. — Innanzi all'attuale situazione, i comandi alleati non sono preoccupati. La situazione è favorevole agli alleati, in quanto le truppe alleate hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

#### Il geniale del Re di Romania

ZI'RIGO 25, sera. — Si ha da Bucarest notizie che il Re di Romania, Re Giorgio II, ha dimostrato un grande genio. Ha infatti deciso di non aderire all'Asse, ma di rimanere neutrale. Questa decisione è stata accolta con favore dalla popolazione rumena. (Stefani)

#### Il Kaiser sul fronte balcanico?

PARIGI 25, sera. — D. R. — Il Kaiser, secondo le notizie, non si troverà sul fronte balcanico. La sua presenza è stata smentita. (Stefani)

#### Vani tentativi tedeschi di offensiva sul fronte russo

PIETROGRADO 25, sera. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice che i tentativi tedeschi di offensiva sul fronte russo sono stati vani. Le truppe tedesche sono state respinte. (Stefani)

#### La portata della vittoria russa sul Tigr

PIETROGRADO 25, sera. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice che la portata della vittoria russa sul Tigr è molto grande. Le truppe russe hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

#### Un altro "raid" di "Zeppelin" sull'Inghilterra

LONDRA 25, sera. — Un raid di dirigibili nemici, che si presume siano "Zeppelin", ha colpito l'Inghilterra. I dirigibili sono stati abbattuti, ma ci sono stati danni. (Stefani)

### I serbi sostengono validamente la lotta

LONDRA 25, sera. — L'agenzia Reuters ha da Salonicco: Sul teatro delle operazioni non si producono nessun cambiamento. Continua la lotta violenta dall'ala sinistra dell'esercito serbo a nord del lago d'Ostrovica. I serbi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Le buone condiz. on. che si sono create di Salonicco

PARIGI 25, sera. — Voci maliziose, di cui non si deve fidarsi, dicono che le condizioni onorifiche che si sono create di Salonicco sono molto buone. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il brillante successo francese a Maurepas

Fortunata offensiva inglese a Guillemont  
PARIGI 25, sera. — Sulla Somme, i tedeschi hanno subito un nuovo successo. Le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Il Consiglio di ieri

ROMA 25, sera. — Il Consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 25, sera. — Il bollettino francese delle 15 dice che le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Conferenza di ministri alla Consulta

ROMA 25, sera. — Una conferenza dei ministri si è tenuta alla Consulta. I ministri hanno discusso della situazione attuale. (Stefani)

### Per rimediare alla crisi della carta

ROMA 25, sera. — Per rimediare alla crisi della carta, il governo ha deciso di prendere alcune misure. (Stefani)

### La medaglia all'on. Arca

ROMA 25, sera. — La medaglia all'on. Arca è stata assegnata a un soldato. (Stefani)

### Scandalo per miseria in Germania

LONDRA 25, sera. — Un telegramma da Berlino dice che c'è uno scandalo per miseria in Germania. (Stefani)

### La Francia e nel Belgio

#### Il brillante successo francese a Maurepas

Fortunata offensiva inglese a Guillemont  
PARIGI 25, sera. — Sulla Somme, i tedeschi hanno subito un nuovo successo. Le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Il Consiglio di ieri

ROMA 25, sera. — Il Consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 25, sera. — Il bollettino francese delle 15 dice che le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Conferenza di ministri alla Consulta

ROMA 25, sera. — Una conferenza dei ministri si è tenuta alla Consulta. I ministri hanno discusso della situazione attuale. (Stefani)

### Per rimediare alla crisi della carta

ROMA 25, sera. — Per rimediare alla crisi della carta, il governo ha deciso di prendere alcune misure. (Stefani)

### La medaglia all'on. Arca

ROMA 25, sera. — La medaglia all'on. Arca è stata assegnata a un soldato. (Stefani)

### Scandalo per miseria in Germania

LONDRA 25, sera. — Un telegramma da Berlino dice che c'è uno scandalo per miseria in Germania. (Stefani)

### L'impiego dei prigionieri di guerra nelle opere idrauliche e forestali

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 25, sera. — Un decreto luogotenenziale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, dice:  
Art. 1. L'impiego dei prigionieri di guerra nell'esecuzione delle opere di riabilitazione e di sistemazione idraulica e forestale è posto sotto la direzione di un N. Comandante che dipenderà dal Ministero per l'Agricoltura e sarà nominato con decreto reale su proposta del Ministero medesimo.  
Art. 2. Le opere da compiersi mediante l'impiego dei prigionieri di guerra riguarderanno:  
a) i lavori che si eseguono a cura del Consorzio di riabilitazione, idraulica tra Stato e Provincia;  
b) i lavori di sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani che si eseguono in applicazione dell'art. 1 del testo unico del 1915 n. 442.  
Art. 3. Per la spesa occorrente all'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica e forestale, il fondo stanziato nel bilancio di previsione delle spese dell'azienda forestale esercizio 1916-17.  
Art. 4. Alle spese per l'applicazione del presente decreto, si procederà con mandati di credito emessi dal Ministero per l'Agricoltura e con norme stabilite dalla legge del 28-2-1934 n. 100, concernenti la gestione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.  
Art. 5. Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

### Il Consiglio di ieri

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 25, sera. — Il Consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 25, sera. — Il bollettino francese delle 15 dice che le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Conferenza di ministri alla Consulta

ROMA 25, sera. — Una conferenza dei ministri si è tenuta alla Consulta. I ministri hanno discusso della situazione attuale. (Stefani)

### Per rimediare alla crisi della carta

ROMA 25, sera. — Per rimediare alla crisi della carta, il governo ha deciso di prendere alcune misure. (Stefani)

### La medaglia all'on. Arca

ROMA 25, sera. — La medaglia all'on. Arca è stata assegnata a un soldato. (Stefani)

### Scandalo per miseria in Germania

LONDRA 25, sera. — Un telegramma da Berlino dice che c'è uno scandalo per miseria in Germania. (Stefani)

### Ungheria

Ogni qualvolta nel corso della guerra...

Ogni qualvolta nel corso della guerra, la cui fine è stata annunciata, si è visto che l'Ungheria, che ha sempre sostenuto la causa dell'Asse, ha fatto progressi significativi. (Stefani)

### Il Consiglio di ieri

ROMA 25, sera. — Il Consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 25, sera. — Il bollettino francese delle 15 dice che le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Conferenza di ministri alla Consulta

ROMA 25, sera. — Una conferenza dei ministri si è tenuta alla Consulta. I ministri hanno discusso della situazione attuale. (Stefani)

### Per rimediare alla crisi della carta

ROMA 25, sera. — Per rimediare alla crisi della carta, il governo ha deciso di prendere alcune misure. (Stefani)

### La medaglia all'on. Arca

ROMA 25, sera. — La medaglia all'on. Arca è stata assegnata a un soldato. (Stefani)

### Scandalo per miseria in Germania

LONDRA 25, sera. — Un telegramma da Berlino dice che c'è uno scandalo per miseria in Germania. (Stefani)

### Il Consiglio di ieri

ROMA 25, sera. — Il Consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta. Le truppe alleate sono state ben trattate. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 25, sera. — Il bollettino francese delle 15 dice che le truppe francesi hanno fatto progressi significativi. (Stefani)

### Conferenza di ministri alla Consulta

ROMA 25, sera. — Una conferenza dei ministri si è tenuta alla Consulta. I ministri hanno discusso della situazione attuale. (Stefani)

### Per rimediare alla crisi della carta

ROMA 25, sera. — Per rimediare alla crisi della carta, il governo ha deciso di prendere alcune misure. (Stefani)







### In onorità agli ufficiali richiamati

## I desideri dei laureandi

La vittoria fu decisa da una serie di sostanziosi errori commessi dalla Nazionale italiana e da una serie di brillanti prestazioni della squadra avversaria. I difensori italiani furono spesso superati e la difesa fu spesso disorganizzata. La squadra italiana non riuscì a sfruttare le sue opportunità offensive e fu spesso disorganizzata. La squadra italiana non riuscì a sfruttare le sue opportunità offensive e fu spesso disorganizzata.

— Combattendo da valoroso, in vista di Garibaldi, si recitò ferreo di lanterna Ronconi Antico da Contrappò. Passò in giornata e Dadda Ugo di Ronco. Il poverino era partito volentieri per vendicare la morte di un suo fratello.

di Parov, del Vittorio Benetton di Domenico di anni 3 ferita gravemente addosso la sorella Norma, di anni 11. Dopo breve agonia la ragazzina spirava. Il ferito era stato trovato dal piccolo Vittorio, nella camera del fratello maggiore Albano.

Francesco, Dell'Università Michele Sci  
u Cristoforo e il capitano Alfonso Oliva.

Via Tagliapietra 14 (da S. Paolo)







# Vigorese nostre azioni su Posina e in valle Travignolo

## La battaglia divampa sullo Struma - Conquiste francesi sulla Somme

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
26 AGOSTO 1918

Nella regione montuosa del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi felici successi delle nostre truppe.

In valle Posina fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di Ponte Seluggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona delle Alpi di Fassa, gli alpini proseguirono verso il Costone di Saurio.

Continua la nostra vigorosa pressione in valle Travignolo dove respingiamo un contro attacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbricon.

Nel vallone di Traversana (Atto Boite) avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana III.

Sul monte Piana, alla testa della Rienz, i nostri respingono un forte trinceramento oltre la forcella di Valle dei Castrati, prendendovi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò la stazione di S. Cristoforo a nord del lago di Caldossano (Brenza) producendovi gravi danni.

Un nostro velivolo non ritornò dall'incursione.

Nel cielo di Gorizia, dopo vivaci combattimenti aerei un nostro velivolo costrinse un velivolo nemico ad atterrare nei pressi di Alcovizza.

### IN MACEDONIA

Sarrail è padrone della situazione

PARIGI 26, sera. — Sul fronte di Salonicco, dopo le alternative verificatesi al principio, la situazione generale è completamente ristabilita con vantaggio degli alleati. I tedeschi-bulgari hanno preso ovunque la offensiva. Il generale Sarrail rimane attualmente al suo posto padrone della situazione. Gli anglo-francesi hanno continuato a consolidare le posizioni conquistate nella valle del Vardar e presso il lago di Doiran e il preparare una nuova spinta è dimostrato che le forze bulgare allineate nel settore dello Struma sono insufficienti a far fronte al passaggio della linea. L'attenzione si volge dunque principalmente all'ala sinistra ove i bulgari arrestati dai serbi fanno disperati sforzi per forzare il passaggio. La lotta si svolge a loro svantaggio perché i serbi concentrandosi rinforzati respingono il nemico. Il silenzio dei tedeschi a proposito degli importanti combattimenti nella regione di Dobruja, prova che l'azione dei bulgari è stata male impegnata.

In uno studio pubblicato dal Petit Parisien si dimostra che la Francia conserva la sua flotta intatta, aumentata da nuove unità e perfettamente allentata. I francesi non hanno perduto che la vecchia corazzata Bouvet senza valore militare. La Jean Bart, situata presso Calais, fu rapidamente accuratamente riparata. La flotta è arricchita di 5 nuove dreadnoughts e cioè: France, Paris, Bretagne, Lorraine, Provence, ciascuna di 23500 tonne, e con 10 cannoni di 34 cent. Essi costituiscono con la Jean Bart e la Courbet, le 6 corazzate tipo Danton e le 5 tipo Verité e Patrie, una potentissima forza navale.

I giornali consacrano commenti alla situazione della Grecia e sono unanimi nel dichiarare che essa deve essere chiamata per la maggiore sicurezza degli eserciti alleati.

### I serbi avanzano

facendo prigioni

PARIGI 26, mattina. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice: Ad est del lago di Tachin, pattuglie di cavalleria inglesi, sfiorando l'estensione del nemico, hanno respinto il fumo Anglia e fatto entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno contro il fumo Anglia e fanno entrare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Oran sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo e gli squadratori. Vi sono state alcune scariche verso il monte Beteah e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.

### Le operazioni nei Balcani

e la situazione confusa in Grecia

PARIGI 26, sera. — Si ha da Salonicco: I fatti risultano chiari dalle ultime notizie giunte dal fronte. Sulle due offensive che i bulgari avevano pronunciato contro quella diretta contro l'ala sinistra della regione di Florina, continuando ad essere avviluppata con mezzi seri e con una azione tenace. I serbi proseguono dal loro canto su due punti differenti ad eseguire gli obiettivi, loro assegnati. Uno scontro ha avuto luogo verso Nymfitea tra la fanteria bulgara e la fanteria francese. L'azione di ieri si chiuse soprattutto con una violenta lotta di artiglierie verso il lago Doiran dove, come nei giorni precedenti, l'artiglieria degli alleati ha controbalzato le posizioni bulgare. L'azione degli alleati si sviluppa in modo felice. A Doiran, il duello delle artiglierie continua animatissimo e gli inglesi hanno spinto i loro cannoni innanzi verso nord, verso una violenta azione la cui importanza fu un combattimento con artiglierie. Sulla riva destra del Vardar, dove le truppe franco-serbe hanno ripreso il 20 agosto una serie di opere fortificative e di posizioni difensive, la situazione è buona. I bulgari hanno attaccato il forte greco di Storaica. Il comandante Changel incaricato della difesa del porto, oppose con i suoi uomini una viva resistenza a gli assalti. Solo dopo che gli ufficiali e tutta la guarnigione, salvo due uomini, furono uccisi, i bulgari poterono impadronirsi della fortezza. Il comandante del forte Kruscevo avrebbe fatto tirare a mitraglia sulle loro colonne. La guarnigione del forte, composta di una compagnia, sarebbe stata decimata nel corso del combattimento seguente.

Questo fatto spiega la minaccia formulata dal ministro bulgaro ad Atene, sig. Passaroff, il quale, avrebbe concesso al governo greco che lascerebbe Atene se si producessero dimostrazioni popolari contro i bulgari in Grecia. Il ministro bulgaro, evidentemente, è impressionato dall'aspettativa crescente che esiste ad Atene per il comizio di domenica organizzata da Venizelos. I giornali antivenizelisti considerano la sua convocazione come un atto assolutamente rivoluzionario e fanno tutto il possibile per provocare una contro dimostrazione la quale da loro, ed aggiungono che le leghe dei riservisti promosse dal corpo di Stato maggiore greco, decidono di partecipare a questa contro dimostrazione. Il Kronos vi più lontano ed assicura che, caso contrario, si ricorrerebbe anche alle armi. Un altro giornale antivenizelista, la Nea Imera, pretende che i liberali sarebbero tutti armati e soggiunge: I liberali, d'accordo con i francesi, fanno circolare in Macedonia una petizione con cui si chiede l'autonomia o anche la franchigia della provincia. Secondo l'Emvros una lega della panellenica si è formata contro gli alleati, ed il partito venizelista.

Tre Aviatik hanno attaccato mercantili le navi greche Helina ed Erinoptoli al momento in cui partivano in Kavala per Milene cariche di proiettili. Le bombe lanciate dagli aeroplani le hanno sfiorate. Se sono vere le notizie che circolano, il reclutamento dei volontari per marciare contro i bulgari, prende vaste proporzioni. Parecchie migliaia di uomini hanno ricevuto armi e munizioni e si preparano a partire. Il governo di Salonicco non approva né disapprova questa manifestazione. Essi volevano, d'altronde, considerare questa questione come un movimento locale ma sembra che il reclutamento nazionale minaccia di assumere una attitudine netta e che il signor Zaimis comprende che il suo ministero è ben debole.

L'importanza dell'intervento rumeno secondo Pichon

PARIGI 26, sera. — Pichon nel Petit Parisien espone le ragioni per le quali la Rumunia, posta di fronte all'Intesa in una situazione analoga a quella dell'Italia, si trovava nella impossibilità di entrare nella alleanza austro-tedesca, e così conclude: «L'intervento della Rumunia avrà maggiore importanza di quella che si attribuisce certi organi nemici che lo temono». I bulgari e gli austro-tedeschi non tarderanno a riconoscerlo. Quanto agli uomini di Stato rumeni i quali lo reclamano senza stancarsi, essi non dubitano mai del risultato finale della loro impresa patriottica e potranno vantarsi, come quei d'Italia, di avere così ben compreso il vero interesse della loro patria e quello dell'Europa nella quale la Rumunia è chiamata ad occupare un posto che non farà che ingrandirla.

Zaimis dovrà dimettersi

LONDRA 26, sera. — Il Daily Mail ha da Atene. Si assicura che il gabinetto Zaimis dovrà cedere il posto ad un altro gabinetto. Venizelos ha dichiarato che le elezioni debbono aver luogo se il governo vuol rimanere nell'orbita della costituzione.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esaltazione per parte della Rumunia.

L'impossibile nei Balcani non esiste...

### In Francia e nel Belgio

Dieci aeroplani tedeschi abbattuti in Francia

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme lotta di artiglieria violenta, ieri alla fine della giornata e nella notte. Nella regione a sud di Maurepas una forte ricognizione nemica stata dispersa dai nostri fuochi verso le 23. Verso la quota 1 tedeschi non rinnovarono l'attacco.

La campagna dopo intenso bombardamento tedesco attaccarono alle ore 21,30 le posizioni ad ovest di Tournai. Arrestati su un punto dai nostri irri di sbarramento, presero piede su un altro in un piccolo saliente dove i francesi li ricacciarono con un contrattacco a vol di granchio.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente la posizione di Thiamont-Fléury ed effettuarono parecchie rinvii offensive contro il villaggio e le trincee nei dintorni dell'opera di Thiamont. Nessuna riuscita ad avvicinarsi alle nostre linee. In Lorena i francesi presero sotto i loro fuochi una ricognizione tedesca dinanzi a Nouilly (Nord ovest di Gandocourt). Notte calma sul resto del fronte.

Su tutto il fronte la aviazione francese, particolarmente attiva, ieri, impegnò numerosi combattimenti stabilendo nettamente la propria superiorità. Nella regione della Somme tre apparecchi tedeschi furono abbattuti, uno dei quali da un altro dell'aviazione Corne (il suo settimo), il terzo aeroplano tedesco cadde presso Forlani. Altri tre apparecchi austro-ungarici furono abbattuti. I nostri cannoni antiaerei dopo combattimenti antierici abbatterono un bomber presso Craonne. Un altro Fokker dopo combattimento aereo cadde bruciante e si capovolse al suolo a nord di Châlons. Nella regione di Verdun un aeroplano tedesco si abbatté in fiamme presso Vornville, altri, perduta la direzione, discesero nella foresta di Spincourt e presso Fomgou. Nella regione di Pont a Mousson un Fokker fu messo fuori combattimento. Due palloni frenati tedeschi furono incendiati nella regione di Paisy (a nord dell'Assise) ed a Mornil Saint Nicolas (nord ovest di Somme). Infine si conferma che un pallone frenato abbattuto da fiamme nel 23 corso Ricardville (regione di Verdun). Un aeroplano tedesco gettò la notte scorsa otto bombe su Baccart, danni materiali insignificanti, un ferito.

L'avanzata parallela franco-inglese a Deville e a Maurepas

PARIGI 26, sera. — Sul fronte della Somme gli inglesi hanno effettuato ieri nel bosco di Delville una avanzata parallela a quella che i francesi hanno realizzato a Maurepas l'altro ieri. Anche al sud di Jheux hanno fatto progredire la linea per trecento metri di profondità sopra un fronte di circa settanta metri. Nel frattempo le truppe francesi hanno consolidato le posizioni conquistate a nord est di Maurepas, mentre che al sud i tedeschi levavano una vigorosa reazione contro la quota 121 che è la porta del villaggio di Le Forest. Un questo contrattacco è stato infranto dai nostri fucili i quali hanno decantato le colonne d'assalto. I prigionieri affilicati al loro numero in due giorni ha raggiunto 110 uomini. Salvo, in questo settore sono stati fatti tre francesi. I francesi hanno inflitto fatto ieri 350 prigionieri a Verdun.

Il materale catturato in nostro potere non è meno importante. Nella zona di Maurepas, che il nemico ancora tenesse, sono state trovate finora 16 mitragliatrici sepolte fra le rovine. Si vede da ciò come il villaggio fosse fortificato. La sua conquista, operata con un solo slancio, prova che l'azione è stata condotta in modo brillantissimo. Di fronte a tali risultati l'avversario nel suo bollettino è costretto a confessare che nel settore di Longueval e nel bosco di Delville (saghi di Delville) la nostra aviazione e il villaggio di Maurepas è per il momento in suo potere.

Altrove il bombardamento continua senza interruzione da parte dei francesi sul teatro della Somme raggiungendo una notevole intensità. A Verdun un contrattacco tedesco per riprendere Fléury è completamente fallito.

Il bollettino inglese

LONDRA 26, sera. — Un comunicato del generale Haig dice: Ieri l'altro sera, ad ovest di Guinchy, circa due compagnie nemiche tentarono di attaccare le nostre truppe ma furono respinte dai nostri fucili di linea. I cannoni nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento giovedì sera e venerdì contro l'ala trincee e contro quella da noi presa ieri sera presso il bosco di Delville. Abbiamo preso due mitragliatrici. Abbiamo fatto uccidere prigionieri fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore tra la fattoria di Moncourt e il saliente della ridotta Leptiz. Abbiamo eseguito raids aerei sulle strade e sui importanti garage delle linee di comunicazione del nemico. Vari treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrecati al materiale ferroviario del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti di importanza militare. Gli aerei nemici hanno generalmente evitato i combattimenti ma vi sono stati alcuni duelli, e parecchi retrofili nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni anti-aerei nemici.

Un disastro negli abissi di Aquasgrana

PARIGI 26, sera (D. R.). — L'Agence Radio riceve da Rotterdam che secondo un telegramma da Velkenrodt alla frontiera germano-belga, un grave incidente è avvenuto negli abissi di Aquasgrana. Da seguito alla esplosione in un forno Martin, l'accidente fu sì spaventoso per le officine incandescenti. Le autorità presero misure perché non venga divulgato il numero delle vittime che è rilevante. Le officine producevano quotidianamente 900 obici di grosso calibro.

### Il terrore in Boemia

(Del nostro corrispondente di guerra)

L'avanzata dei russi e l'atteggiamento della Romania, offrono l'occasione al governo austro-ungarico di tentare una contro-offensiva nel paese ceco. A questo proposito un prigioniero moravo catturato in questi ultimi giorni mi ha fornito impressionanti particolari. Il soldato aveva avuto l'occasione di poter vedere qualche giorno il suo paese prima di essere inviato sul Carso; quindi la sua impressione è quando mai fresca ed indimenticabile.

Sapendo di parlare con un giornalista ed avendo appartenuto a redazioni di giornali ceco, il prigioniero cominciò con il dire che in Boemia non esiste più stampa.

La soppressione dei giornali continua, gli uffici di stampa sono chiusi, altri tre giornali ceco di provincia furono soppressi: il Sokol, l'Orlikan ed il Zaimy Homiku.

Parecchi redattori vennero imprigionati. In occasione del 50. anniversario del dottor Kramarz, patriota ceco, vennero sequestrate e confiscate tutte le pubblicazioni commemorative, e specialmente tutti i giornali alla sua opera politica. Come per i libri, avviene per le scuole. A Horni Litvove una scuola speciale ceca venne chiusa ed i professori e scolari furono disarmati in più villaggi dell'Interno. In Moravia, nella città di Rybnik, fu sciolto il Consiglio municipale ed aperta una istruttoria contro i suoi membri.

Il giornale ufficiale di Vienna — ed in seguito tutti i giornali austriaci — ha

annunciato la nascita dell'imperatore austriaco, il re Ferdinando di Bulgaria ha manifestato a madama Schratl, la famosa amante dell'imperatore, il più grande favore probabilmente anche per i servizi che l'attrice, dopo l'imperatore Francesco Giuseppe, gli ha resi nel 1913 e nel 1915. A madama Schratl, Ferdinando ha inviato in dono delle dame dell'ordine civile nazionale bulgaro di prima classe con brillanti e Francesco Giuseppe si è degnato di permettere a madama Schratl di accettare quest'alta distinzione.

Ferdinando di Coburgo e Madame Schratl

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 26. — Nell'occasione dell'80. anniversario della nascita dell'imperatore austriaco, il re Ferdinando di Bulgaria ha manifestato a madama Schratl, la famosa amante dell'imperatore, il più grande favore probabilmente anche per i servizi che l'attrice, dopo l'imperatore Francesco Giuseppe, gli ha resi nel 1913 e nel 1915. A madama Schratl, Ferdinando ha inviato in dono delle dame dell'ordine civile nazionale bulgaro di prima classe con brillanti e Francesco Giuseppe si è degnato di permettere a madama Schratl di accettare quest'alta distinzione.

Palazzo Venezia ritornato all'Italia

La palazzina Venezia rientra a far parte del patrimonio dello Stato

ROMA 26, sera. — E' stato ieri firmato da S. M. il Re il seguente decreto, il quale dichiara: «Attenuto il recesso italiano del palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come una inalienabile accessione di Venezia, di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto delle genti che l'impero austro-ungarico commette nella presente guerra e alle devastazioni perpetrate fuori di ogni ragione militare in danno dei monumenti e degli edifici di questa città, a titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia, nella qualità del ministro, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:»

Il palazzo di Venezia in Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato dalla pubblicazione del presente decreto.

Il nostro ministro degli affari esteri, dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Istruzione Pubblica, ne curerà l'occupazione, dopo concessa un termine per il quale rappresenti gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili appartenenti all'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede.

Giusta rivendicazione

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 26, sera (I. B.). — Il decreto che rivendica all'Italia lo storico palazzo Venezia è una soddisfazione che era dovuta allo spirito pubblico del nostro paese. Il buon diritto dell'Italia è incontestabile. Essa si appoggia a ragioni storiche, giuridiche e nazionali di cui l'evidenza è precisa e luminosa. La questione la cui stessa poteva a taluno apparire minore dell'interesse che per lunghi anni si è mantenuta accesa intorno ad essa, ma era invece una questione assai grave di una portata immensa, perché essa era soluzione si riaffermava lo spirito della nostra indipendenza e la ferma volontà di cancellare ogni traccia che potesse offendere e umiliare. Nel cuore della capitale d'Italia, a fianco dell'altare della patria, all'Austria nemica, audace ferrea della nostra libertà e della nostra causa, rimaneva come fucile insanguinato la proprietà di un'opera di valore incomparabile e di un significato storico altissimo. Più che rappresentava contro le infamie austriache contro il diritto di odio e di distruzione che anima l'Austria e la spinge a sfogare periodicamente il proprio istinto bestiale sulle immortali bellezze di Venezia, quello del governo è quindi atto di consapevole rivendicazione di puro carattere nazionale. Si poteva temere che la questione venisse a complicarsi di elementi politici assai delicati, essendo il palazzo Venezia sede dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, ma queste preoccupazioni non hanno nessuna ragione di essere. La legge delle guarentigie, nella sua sapienza, concede in modo quasi perfetto il diritto dell'Italia di regolare i suoi rapporti di qualunque natura essi siano cogli stati esteri, con i privilegi inalienabilmente concessi alla S. S. a tutela della sua indipendenza e della totale libertà dell'esercizio del suo ministero abituale.

Vanto, a questo proposito, che la politica italiana aggraverà col nostro la legge delle guarentigie fu per 35 anni agitata dal governo italiano con tanta fermezza, quali che fossero le tendenze degli uomini al potere. I compilatori della legge ebbero fino da allora chiara la visione delle difficoltà che sarebbero state create allo stato italiano in caso di conflitto con uno degli stati europei rappresentanza diplomatica presso la S. S. Gli inviati dei governi nemici hanno garantito la loro prerogativa e la loro immunità, e ciò avrebbe potuto urtare contro le necessità della sicurezza dello Stato. Ma la guerra è venuta ad ogni ostacolo fu superato in virtù della legge di cui l'efficacia venne così definitivamente consacrata. Il governo italiano e la S. S., con tanto ed ardore, si adunarono a superare la crisi a una sarà certo questo ultimo episodio che varrà a mutare una politica che per essere di conciliazione si è mostrata sapientissima, feconda di ottimi risultati.

Un po' di storia retrospettiva

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 26, sera. — A proposito della polemica sorta sul possesso austriaco del Palazzo Venezia, vi ricordate che la Repubblica di Venezia col trattato di Campoformido nel 1797 cadde sotto la tirannide austriaca. Da quell'anno l'Austria si credeva proprietaria anche del Palazzo Venezia in Roma sede dell'ambasciata austriaca presso il Papa della Serenissima. Quattro anni più tardi il palazzo Venezia passò in proprietà dell'impero asburgico. Il cardinale Fesch, ministro plenipotenziario di Napoleone, nel 1808 reclamò dal conte di Reventlow rappresentante austriaco in Roma, il possesso del palazzo. Il conte austriaco tentò resistere sollevando discussioni sullo spirito del trattato di Presburgo; ma Napoleone e il suo rappresentante in Roma furono inflessibili e l'Austria dovette abbandonare il palazzo che divenne proprietà del Re d'Italia. Caduto Napoleone, e Venezia riunita all'impero austriaco il 26 aprile 1814, il palazzo di Venezia tornò all'Austria che vi fissò la sede del suo ambasciatore. Segui la storia della città dei Dogi. Venezia nel '68, Roma nel '70 furono ridonate all'Italia, ma i governanti di allora dimenticarono il palazzo Venezia e non seppero rivendicarlo. Il cardinale De Sisti, morto a Roma nel 1876, lasciò indicati nel testamento alcuni documenti diretti a provare che l'edificio fornito da Paolo II e il suo minor fratello, il cardinale palatino di Venezia non possono considerarsi atti di proprietà dell'Austria, perché questa non era succeduta in tutto ai diritti di Venezia.

### Conferenze ministeriali

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 26, sera. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo, alla presidenza del consiglio, conferenze di ministri presiedute dall'on. Boselli.

Vi hanno preso parte l'on. Forz, l'ambasciatore Corbi, l'on. Carraro e l'on. Arlotto.

Alle 17,30 l'ambasciatore Corbi ha lasciato la residenza. Poco minuti dopo, mentre gli altri ministri erano ancora riuniti presso l'on. Boselli, è entrato l'on. Orlando. La riunione è durata fino alle ore 18. Poco dopo le ore 18 si è recato dall'on. Boselli il ministro Solmi.

















# L'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania

## La nota del Governo Italiano

ROMA, 27, sera. — Il regio ministro degli affari esteri ha fatto rimettere al governo federale svizzero, a mezzo del ministro d'Italia a Berna, la comunicazione seguente:

Gli atti di ostilità da parte del governo germanico verso l'Italia si succedono sempre più frequenti. Basti accennare alle numerose persistenti prestazioni di armi e di strumenti bellici di terra e di mare fatte dalla Germania all'Austria Ungheria; alla partecipazione costante di ufficiali e di soldati di marina germanici nelle varie operazioni di guerra contro l'Italia. Solamente grazie all'assistenza prodigata dalla Germania sotto le forme più diverse, l'Austria Ungheria potè recentemente concentrare il suo massimo sforzo contro l'Italia.

Si aggiungano: la riconsegna fatta dal governo germanico al nostro nemico dei prigionieri italiani evasi dai campi di concentrazione austro-ungarici e rifugiatisi in territorio tedesco; l'invito di ramato agli istituti di credito ed ai banchieri tedeschi, per iniziativa del dipartimento imperiale degli affari esteri di considerare ogni cittadino italiano come uno straniero nemico, sospendendo ogni pagamento dovuto agli italiani; la sospensione del pagamento agli operai italiani delle pensioni dovute loro in seguito a formali disposizioni della legge germanica. Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni sistematicamente ostili, che animano il governo imperiale verso l'Italia.

Non è ulteriormente tollerabile per parte del R. Governo un tale stato di cose, che aggrava a tutto danno dell'Italia, quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto, già risultante dall'allestimento dell'Italia e della Germania con due armati di pari in guerra tra loro.

Per le ragioni cui sopra è riferita, il Governo italiano dichiara, in nome di S. M. il Re, che l'Italia, si considera a partire dal 28 agosto corrente, in stato di guerra, con la Germania, e prega il Governo federale svizzero di voler portare quanto prece- de a conoscenza del Governo imperiale germanico.

## Come è stata trasmessa la dichiarazione

ROMA, 27, sera. — La dichiarazione di guerra è stata trasmessa al governo federale di Berna a mezzo del nostro ministro, perché la Svizzera sia in tutela degli interessi italiani in Italia dopo la rottura dei rapporti diplomatici della Germania col- l'Italia avvenuta nel maggio 1919.

In Roma, alla legazione svizzera, trovandosi il consigliere signor Charles Lammelin, il ministro ha parlato e in regolare forma, presso la legazione svizzera ha ricevuto il cancelliere tedesco che è venuto in Italia come ambasciatore, per il servizio delle pratiche e affari.

## La più grande guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 27, sera (T. B.). — L'inevitabile si compie. L'Italia da oggi si ritiene in guerra guerreggiata con la Germania. Dopo gli ultimi incidenti provocatori, dopo lo sbarco delle nostre truppe a Salonicco, la posizione, anche formale, dell'Italia verso la Germania andava chiarendo. La dichiarazione odierna la chiarisce.

Era già gran tempo che sui nostri passi trovavamo la potenza tedesca: nel Trentino e sull'Isone, nell'Adriatico e sul Mediterraneo, dovunque le nostre rivendicazioni e aspirazioni nazionali chiedevano il loro compimento, là era la Germania nemica coi suoi soldati, i suoi ufficiali, le sue armi, i suoi sottomarini. Tutta la formidabile e ripugnante sua organizzazione bellica è valsa a rendere più puro e sanguinoso il sacro sforzo del nostro paese. L'Austria, ignobile e impacciata, era confortata, rafforzata, rinvigorita col consiglio e colla spada dei tedeschi.

Dovera per venire il giorno in cui questo equivoco intollerabile cessasse e la Germania apparisse, a tutto il mondo quale è stata fino ad ora e quale è per l'Italia nemica. L'atto è comunque formale, ma ha la sua importanza politica e morale. Politica e morale in quanto il popolo tedesco che aveva deprecato l'evento con tutte le sue forze, e si era illuso di poterlo evitare, avrà contro di sé e contro le proprie speranze di pace l'ostilità dichiarata di un'altra grande nazione. E tutto il mondo di alleati e di neutrali avrà una prova ulteriore della realtà dell'Italia e della tremorosa sua volontà di condurre, d'accordo cogli alleati, la guerra alle ultime conseguenze. Il nostro paese era entrato nel stato di guerra politica e morale e appariva per lo meno puerile l'ipotesi, prospettata da qualcuno, che potesse indugiare a mettere la guerra ma non dichiararla, sottoporla a tutti i soccorsi per la lotta asprissima, ma non invocare per sé e per le proprie armate anche la soddisfazione di proclamare i suoi successi e la sua vittoria come sforzi compiuti contro il blocco dei nemici.

Naturalmente, noi vogliamo sporcicare che l'azione diplomatica dell'Italia corra parallela alla sua azione militare e che sia tale da assicurare il beneficio integrale dei suoi sforzi e dei suoi sacrifici. E' questa la speranza, o meglio, la convinzione di tutto il popolo italiano, entrato impavido nella guerra, quando questa voleva a disavanzo dell'Innesa, e rimasero inalterabili a traverso tutte le vicende, le tinte, le illusioni, le delusioni, le sconfitte, le vittorie, nella coscienza della propria forza e nella volontà risoluta di fare riconoscere il proprio diritto. Un'epoca di emulazioni, di avventure, di persecuzioni, di sordidi oggi si chiude. L'Italia si afferma veramente grande potenza e grande popolo, libero di sé, arbitro delle proprie sorti, autore del proprio destino. La sua nuova storia si inizia per virtù dei soldati in un'alba di gloria. Auguriamoci che l'indiscusso patriottismo dei suoi governanti sia pari al loro senso politico, perché all'alba succeda un maraviglioso fecondatore di opere virili, nella pace fatta senza dal caduti e costruttiva dal lavoro dei superstiti e dei venturi. Intanto avanti con animo sereno e cuore profondo.

## Dimostrazioni patriottiche a Roma

ROMA 27, sera. — La notizia della dichiarazione di guerra, dell'Italia alla Germania, per quanto attesa, ha suscitato viva impressione dovunque nel ritrovo politico, nei caffè, nelle sale del cinema, nei teatri, la notizia è penetrata e si è diffusa con la rapidità del lampo e sono andate orchestre hanno suonato, tra applausi entusiastici, le note degli inni alla Patria.

Anche nei quartieri popolari, la notizia si è propagata con rapidità e anche fra i nostri popolani l'entusiasmo è stato vivo e schietto, manifestandosi con esclamazioni, prettamente romanesche all'indirizzo dei nemici.

## La soddisfazione a Genova

GENOVA 27, sera. — La notizia ufficiale della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania è stata accolta a Genova, appena venne diffusa dai giornali, con visibile soddisfazione. Ovunque nella popolazione era entrata la convinzione della assoluta necessità di rompere quella tenue finzione, ancor poteva far credere che tra l'Italia e la grande protettoria e alleata dei nostri nemici esistesse una semplice rottura di relazioni diplomatiche.

## Il comunicato di Cadorna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

### COMANDO SUPREMO

27 AGOSTO 1919.

Lunga la fronte tridentina il nemico assedi in più tratti violenti di artiglieria, di bombe e di fuochi senza però assumere mai attacchi di fanteria.

Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia e sconvolsero i lavori di appoggio dell'avversario sulle pendici settentrionali di monte Cimone (valle Astico).

Alla testa del torrente Digos (Alto Piave) i nostri ampliarono verso nord il possesso delle pendici di Cima Vallone.

Nella zona di Gorizia e sul Carso maggiore attività delle artiglierie nemiche verso i ponti dell'Isone, e contro la linea del Vallone.

Alcune granate caddero su Gorizia e su Romano.

CADORNA

## Come si svolge l'offensiva di Sarrail

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

### I serbi progrediscono

SALONICO 27, sera. — E' impossibile considerare ormai che l'esercito di Sarrail ha preso l'offensiva e che tiene testa nell'annata alla totalità delle forze bulgare. I combattimenti continuano su tutto il fronte macedone. La fase più alta è cominciata a mezzogiorno di ieri. Un'ala austro-ungarica ha rimesso alle prese serbi e bulgari nella zona di Kila. I serbi avevano già dalla mezzanotte del 26 agosto sino alle ore 5 del mattino respinti tutti gli attacchi violenti dei bulgari. Durante la notte gli assalti bulgari sulla montagna di Kila si sono moltiplicati e si sono protratti per tutto il giorno. I serbi hanno risposto con grande vigore e si è svolto a nord di Strupica, un'offensiva serba che continuata ad oggi. I bulgari nella zona di Doiran lavorano febbrilmente a riparare i gravi danni causati alle fortificazioni dal bombardamento dei cannoni alleati, che continuano a sconvolgere regolarmente tutta la loro opera.

Sulla cima dei monti Belas, attraverso cui passa il cammino più diretto da Salonicco a Sofia, i serbi hanno fatto una serie di attacchi e intensi bombardamenti si sono alternati durante tutta la giornata di ieri.

Sullo Struma la calma è veramente completa. Un aereo bulgaro è atterrato in fiamme tra le linee francesi, sulla riva del lago di Doiran. Gli aerei bulgari continuano a bombardare senza tregua le posizioni avversarie verso i monti Belas. Vi sono stati alcuni scontri di pattuglie e cannoneggiamento di media intensità, che è stato però vicinissimo ad osti del Vardar.

Sul fronte serbo, a nord ovest di Eukuraz, i bulgari hanno pronunciato sei contrattacchi verso Vetrinik ma sono stati respinti su tutta la linea ed hanno subito un sanguinoso sacco. Essi ripiegano sotto la continua pressione delle truppe serbe, alle quali oppongono una accanita resistenza. All'ala sinistra continuano accaniti combattimenti nella regione di Ostrovo. I serbi a nord della strada di Ostrovo hanno preso sotto il loro fuoco, distaccamenti bulgari di Ostrovo, i quali si erano avvicinati a 150 metri dalle nostre linee ed hanno loro inflitto gravissimi perdite. Dinanzi ad una sola trincea sono stati trovati 200 cadaveri bulgari. Ad ovest del lago di Ostrovo i nostri elementi avanzati hanno leggermente progredito. Il nemico da questa parte non ha fatto alcun tentativo. A sud del lago combattimenti parziali sono terminati con vantaggio dei serbi. Secondo quanto affermano i prigionieri, le perdite subite dai bulgari durante gli ultimi combattimenti nella regione di Ostrovo sono state considerevoli specialmente per il fatto che l'artiglieria serba domina incontestabilmente l'artiglieria avversaria.

### L'ultimo scabbio tedesco alla Grecia

All'ultima ora giunge la sensazionale notizia, ancora impossibile a verificare, che pattuglie di cavalleria tedesca sarebbero comparse in Tessaglia.

Si solleva così, dinanzi al governo di Atene, un problema gravissimo: se, dopo essersi rassegnato all'invasione delle province della Macedonia conquistata nel 1913, non ammettessero ora l'invasione delle province dell'antica Grecia.

Manifestazioni contro il capo dello stato maggiore germanico Durnan sono segnalate da varie parti. Nel corso delle dimostrazioni a Salonicco le larghe indicatrici dei canoni delle due vie portanti, i nomi di Durnan e del colonnello Meisner, sono lacerate, furono stracciate e fatte a pezzi. I vescovi e il clero macedone incoraggiano la resistenza contro gli invasori.

A Salonicco i popoli benedicono ieri i ritratti di Venizelos. La popolazione tutta e massimamente partecipa alle dimostrazioni antibulgariche.

L'opinione pubblica greca è pertanto particolarmente impressionata dalle notizie della lotta impegnata innanzi a Serres. Il difensore della città, colonnello Cristodoulos, vede crescere rapidamente la sua popolarità. Questa già era grande il colonnello, ma questa volta militare, era riuscito da alcune settimane al generale Nafas, mandato in esilio, nel comando della VI divisione greca, ad ebbe parte notevole nella rivoluzione militare del 1909. Questo, come si sa, fu organizzato da ufficiali greci e fu l'organizzazione dello stato maggiore diretto dal Re attuale e allora principe ereditario e insignito della triste situazione del paese, e dalle numerose colpe commesse nel dominio della politica interna ed esterna. I macedoni non provavano specialmente al governo di non avere saputo, quando gli stati vicini si impadronirono della Rumelia e della Bulgaria, procedere all'annessione di Creta. Le rivolte delle guarnigioni, sostenute dall'adesione delle associazioni popolari e delle corporazioni operarie, costrinsero Re Giorgio a chiamare al potere Venizelos, che fece ap-

## Attacchi tedeschi respinti

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

PARIGI 27, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme notte relativamente calma. Il cattivo tempo continuava a disturbare le operazioni.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte tre attacchi successivi contro i boschi di Vaux-Chapelle. Arrestati dai nostri tiranti hanno dovuto ritirarsi alle trincee di partenza dopo subite sensibili perdite.

In Lorena parecchi colpi di mano dei tedeschi contro piccoli paesi tra Arpioncourt ed Embarras sono stati facilmente respinti. Nella foresta di Apremont la notte è stata agitata. I granatieri francesi hanno impegnato combattimenti con pattuglie tedesche che hanno disperso. I tedeschi hanno attaccato verso le 22 su un fronte di 800 m. verso le Grès de Saint Jean. Presi sotto i nostri tiranti di sbarramento hanno subito un completo sacco. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

(Sief.)

## Attacchi tedeschi falliti sul fronte belga

LE HAVRE 27, sera. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Dopo violenta preparazione di tiro con i loro lanciobombe, i tedeschi tentarono ieri sera di passare il canale presso Stas e di penetrare nelle nostre linee. I nostri tiranti di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici respinsero il nemico che subì gravi perdite. Oggi giornata più calma.

(Sief.)

## Gravi decisioni rumene

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

PARIGI, 27, sera. — (D. B.). Una data offerta al pubblico la forma suggestiva domina gli ultimi sintomi del lato della Rumunia: il 26 agosto. E' il 26 agosto, ossia domani, che la Rumunia ha fissato come termine della sua risposta alla domanda del governo tedesco per la compra del grano. La notizia di questa data è registrata all'ultima ora dai giornali, ma in realtà ossessionava da una settimana gli spiriti.

La frase con cui il redattore della politica estera sul Gaulois inizia il suo articolo di oggi: « Siamo alla soglia di importanti avvenimenti » si trova riposta con piccole varianti su tutti gli altri giornali. Solo il deputato Renaudel, che oltre al suo titolo e alle sue funzioni di direttore del Gaulois, esercita quelle di membro attivo della commissione parlamentare degli affari alla Camera, si chiede se l'intervento diretto della Rumunia sia veramente immediato e inoltre se debba prodursi nel senso più direttamente combinato cogli elementi degli alleati a Salonicco; e consiglia pazienza e prudenza: « Due anni di guerra debbono comandare molto riserbo nelle valutazioni e nelle previsioni ». Per lui resta ancora avvolta una nebbia che occorrendo ai risultati delle operazioni militari intraprese nei Balcani siano positivi, perché si possa parlare seriamente di immediata azione rumena. In ogni caso questa si produrrebbe piuttosto verso l'Ungheria, la collegamento degli eserciti russi antichi contro i bulgari.

Ma i nuovi fatti segnalati da Bukarest non sono trascurabili. Il capo del primo esercito rumeno, generale Averest, passa il comando al generale Pavaskievsky Povich. La stampa rumena annuncia poi che il successore del direttore dimissionario del servizio delle munizioni di stato è perfino designato.

Definiva un fatto d'ordine finanziario assume valore sintomatico: la Banca Nazionale Rumena pubblica un rapporto sulla sua situazione, d'onde risulta che la circolazione cartacea ha raggiunto i 994 milioni mentre la riserva in oro scende a 497 milioni. La carta è coperta dall'oro per il 50 per cento; tutto questo superiore proporzionalmente a quello di tutte le banche europee.

E', commenta un giornale, la dimostrazione della saggezza della politica economica sviluppata in previsione dell'avvenimento dell'intervento di Braila. La Rumunia ha oggi nelle casse della sua banca di stato quelle delle d'oro che Lloyd George dichiarava più necessarie alla vittoria degli stessi obblighi colossali.

## La Rumunia e la Grecia davanti all'intervento

PARIGI 27, sera. — Tutti i giornali riavvolgendo e raggruppando i fatti, commentano la probabile decisione della Rumunia. Essi considerano come un sintomo molto significativo l'aggiornamento della risposta della commissione per l'asportazione dei cereali al 26 corrente, e vedono i segni più incongruenti negli articoli inglesi della stampa tedesca e negli inauditi sforzi della Germania in Romania per turbare e allentare l'ora del suo intervento a lato degli alleati, specialmente negli ultimi giorni, mediante resoconti straordinariamente menzogneri, ma ora fortunatamente rettificati dai combattimenti in Macedonia, nei quali gli alleati erano fatalmente rappresentati come respinti e annientati dal nemico.

I giornali seguono anche con grande attenzione la situazione in Grecia e sperano nel ritorno di questa alla vita nazionale.

Il Petit Parisien scrive: Protettori della Grecia contro l'invasione bulgara, dobbiamo invitare a cooperare alla propria tutela. Tutti gli indizi dimostrano che la nazione ellenica non resisterà al nostro appello.

Il Journal ritiene che la Grecia si trovi nella indeclinabile alternativa di scegliere tra la guerra esterna e la guerra civile.

## L'arresto di un giornalista tedesco

(Fonte servita particolare)

PARIGI 27, sera (D. B.). — Il Matin riceve da Zurigo: Secondo la voce del popolo di Mannheim la polizia ha operato perquisizioni negli uffici della redazione del « Volksfreund ».

La perquisizione è stata operata dal capitano Genssen e stato pure arrestato. Questi arresti sono da mettersi in relazione collo sciopero generale scoppiato fra gli operai di Brunswick addetti alla munizioni al momento del processo Liebknecht.

## La nuova fase della guerra e l'intervento rumeno

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 27, sera (T. B.). — Ricorderemo al presente lettore un nostro convincente articolo: la guerra e la sua origine nell'orizzonte balcanico e nell'orizzonte balcanico dovrà risolversi e morire.

Con ciò, non intendiamo diminuire l'importanza degli altri teatri di guerra, dove combattono milioni di uomini, e degli elementi di capitale importanza che la guerra negli altri teatri suscita e afferma: diciamo soltanto che, a nostro giudizio, tutti gli elementi della vittoria definitiva: politici, economici, militari, esistono nel vicino Oriente e che vincerà appunto quello fra i due gruppi belligerandi che saprà volgerli a proprio favore.

I più acuti osservatori della politica europea furono concordi in passato nel riconoscere la successiva disastrosità della Turchia e dell'Austria Ungheria. Solo, gradivano il processo disastroso dando la precedenza all'impero russo. La guerra attuale ha confermato le previsioni, coll'unica variante che essa ha posto contemporaneamente i due problemi: Austria e Turchia hanno il fatto comune.

L'avvenire della penisola balcanica, la portata ed il carattere del nuovo equilibrio mediterraneo, si richiama a nuova vita delle province asiatiche, dalle quali la civiltà si spande sull'Europa, dipendendo in gran parte dalle sorti della guerra che sta per scatenarsi fra Salonicco, il Danubio e i Carpazi.

Allora in cui scriviamo, l'intervento rumeno si ritiene certo e che non che tentiamo di anticipare il suo significato. Indipendentemente dalla potenza, più che notevole, del nuovo fattore di guerra, rappresentato dall'esercito rumeno, non è chi non veda come la Rumunia, per la sua specialissima posizione geografica di tanto facilita l'azione armata della quadruplice di quanto aumenta la difficoltà degli austro-turco-bulgaro-

deschi.

E' tutta la Russia che si spinge incontro ai suoi alleati, mentre sul corridoio balcanico viene ad esercitarsi una pressione che lo strozza, rendendo estremamente pericolosa la situazione dell'Austria e della Bulgaria. Perciò noi crediamo facilmente alla grave crisi in cui le decisioni della Rumunia, si dice, abbiano gettato l'Ungheria e la Bulgaria, e non di meravigliarsi che la Rumunia dell'entrate in campagna del rege danubiano fosse il prodromo di avvenimenti importanti in questi due paesi. Ci vorrà poco a capire, tanto a Sofia quanto a Budapest, che col primo rovescio militare avrà principio il castigo, al quale l'avventura sanguinosa e criminale doveva mettere capo. Ben presto le ultime illusioni, se pure ve ne hanno ancora, cadranno, allora forse sarà troppo tardi per salvare dal naufragio tutto ciò che la protervia e la mala fede di quei governi ha gettato sul mare tempestoso della confagrazione europea. Intanto, giustizia vuole che riconosciamo come, a determinare questo nuovo felice stato di cose per la quadruplice, abbia contribuito l'Italia. La vittoriosa resistenza opposta nel Trentino all'offensiva austriaca ha permesso alla Russia di liberare quel movimento travolgente che può creare sul fronte orientale le condizioni primordiali dell'intervento rumeno. Ma l'avanzata russa non sarebbe risolutiva per la Rumunia, se questa non avesse nella recente offensiva italiana, che portò alla conquista di Gorizia, e lo sbarco delle nostre truppe a Salonicco, e nell'occupazione di Porto Palermo, la prova evidente della magnifica efficienza delle nostre forze e della risolutezza di impiegare validamente contro gli imperi centrali. E' anzi la dimostrazione inoppugnabile del nostro atteggiamento nella quadruplice e la partecipazione sempre più vigorosa alla politica del blocco — la quale condurrà all'effettiva dichiarazione dell'Italia, che si consideri in stato di guerra guerreggiata con la Germania — che infuocerà poderosamente sul governo di Berlino. Se Ferdinand o a Braila comprendono che il programma d'azione dell'Italia va realizzandosi con una progressione volontaria di una matematica precisione o ravvisano in esso la più solida garanzia di successo per i piani degli alleati, e si decidono a gettare il peso della loro Rumunia sul piatto della bilancia, l'Italia, ancora una volta, tende un servizio inestimabile alla causa comune e di ciò, speriamo, si dovrà tener conto nella liquidazione dell'attivo di questa enorme guerra.

L'intervento rumeno permette, d'altro lato, di prevedere con qualche approssimazione quale potrà essere il futuro assetto orientale: ma non ci si arrenda noi a trarre conclusioni e a segnare confini all'uso tedesco. Dinnanzi solo che Rumunia e Serbia, quando la fase di guerra che sta per iniziarsi dia i risultati che se ne attendono, dovranno essere costituiti così da non ledere le cupidie e l'odio dei vicini vinti e che all'Italia dovrà essere fatta parte adeguata nel Mediterraneo orientale e riconoscendo la supremazia assoluta nell'Adriatico. Colà sua decisione meditata e virile, la Rumunia inaugurerà un'era nuova e maggiore nella sua vita di nazione: diventerà, per l'Europa, un prezioso confidente di pace, per l'Oriente un fattore di progresso e per l'Italia un cortese e provvidenziale alla influenza di altri Stati e un amico col quale potrà liberamente collaborare al raggiungimento dei fini supremi della civiltà e della stirpe.

## 250 greci morti combattendo contro i bulgari

PARIGI 27, sera. — Il Petit Parisien ha da Salonicco in data 25: Si annunzia stasera che la divisione greca di Serres conta 250 morti, fra i quali 18 ufficiali e 780 feriti.

(Sief.)











## ULTIME NOTIZIE

## Il momento decisivo della Romania

## Un solenne consiglio della corona a Bucarest

BUCAREST 27, notte (francese). — L'ufficio di presidenza del Consiglio di Stato ha convocato un solenne consiglio della corona a Bucarest. Il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e i ministri dei vari dipartimenti hanno partecipato al consiglio. Il presidente del Consiglio ha parlato per primo, ha detto che la Romania si trova in un momento decisivo della sua storia. Ha detto che la Romania deve difendere la sua indipendenza e la sua integrità territoriale. Ha detto che la Romania deve unirsi con la Francia e l'Inghilterra per difendere la pace in Europa. Ha detto che la Romania deve difendere la sua libertà e la sua democrazia. Ha detto che la Romania deve difendere la sua cultura e la sua civiltà. Ha detto che la Romania deve difendere la sua onore e la sua dignità. Ha detto che la Romania deve difendere la sua vita e la sua morte. Ha detto che la Romania deve difendere la sua anima e il suo corpo. Ha detto che la Romania deve difendere la sua mente e il suo cuore. Ha detto che la Romania deve difendere la sua mano e il suo piede. Ha detto che la Romania deve difendere la sua testa e il suo collo. Ha detto che la Romania deve difendere la sua vita e la sua morte. Ha detto che la Romania deve difendere la sua anima e il suo corpo. Ha detto che la Romania deve difendere la sua mente e il suo cuore. Ha detto che la Romania deve difendere la sua mano e il suo piede. Ha detto che la Romania deve difendere la sua testa e il suo collo.

## La preparazione militare rumena completata anche politicamente

27-RIGO 27, sera (Vice R.). — Da Bucarest si annuncia che il presidente della Camera entrerebbe a far parte del gabinetto Brătianu, assumendo il ministero degli Esteri, come pure il fratello del primo ministro Vintilă Brătianu il ministero della Giustizia. La preparazione militare rumena sarebbe completata anche politicamente. I preparativi che si fanno a Bucarest pare non permettono più dubbi.

I giornali viennesi hanno ancora speranza perché continua lo scambio di note. Ma le "Stimmen" scrivono che questi traffici non possono essere troncati da un giorno all'altro e continuano: «Il complotto del capo per scogliere l'indovinello rumeno diventa una occupazione che finisce la situazione attuale. Sarebbe una manifestazione di forte politica difensiva in un modo o in un altro la decisione politica con una mossa energica. Può darsi che i rumeni la tentino per il primo».

## Concentrazione austriaca al confine rumeno

PARIGI 27, sera (D. R.). — Il "Dail Mail", edizione di Parigi, riceve da Odessa: ogni giorno arrivano ad Orsova (sul confine serbo-rumeno) tre treni trasportanti munizioni. Queste, in seguito, mediante barcole sono inviate nei porti più meridionali del Danubio. Grandi quantità di esplosivi e prodotti medicinali sono stati convogliati a Toplest. Nei dintorni di questa città si è proceduto attivamente alla costruzione di trincee e di opere di difesa. Due generali tedeschi, con i loro stati maggiori, sono arrivati ad Orsova per esaminare i lavori di difesa organizzati sulla frontiera rumena.

## I deliri tedeschi per "Deutschland"

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — L'ubriacatura tedesca per il ritorno del "Deutschland" non ha più limiti. Telegrammi, discorsi, brindisi, articoli di giornali si succedono per eleggere l'avanzamento. Non è mancata neppure la consueta nomina di dottore honoris causa data al capitano Koenig. Il titolo gli fu conferito dalla facoltà medica dell'università di Spole per i servizi da lui resi alla medicina ed alla chimica tedesca.

## La questione delle Anille danesi

COPENAGHEN 27, sera. — In seguito al rifiuto del Landsting di approvare la vendita delle Anille danesi agli Stati Uniti il governo ha deciso lo scioglimento della Camera. Tuttavia, prima della convocazione dei collegi elettorali il parlamento dovrà emanare una legge che riforma la costituzione.

## IN MACEDONIA

## Gli attacchi bulgari si infrangono contro la resistenza serba

PARIGI 27, sera. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Sul fronte dello Struma la nostra artiglieria continua a bombardare le organizzazioni del nemico. Un battaglione bulgaro preso sotto il fuoco delle nostre batterie si è disperso con perdite. Canoneggiamento intermittente del lago di Doiran a Najagod, ad ovest del Vardar. I bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Vrenik, a nord ovest di Kukuraz. Cinque successi attacchi condotti con estrema violenza furono infranti dai tiratori dell'artiglieria serba.

## Lotta di artiglierie sullo Struma e a Doiran

LONDRA 27, sera. — Un dispaccio ufficiale da Salonic dice: L'attività dell'artiglieria si manifestò soltanto sui nostri fronti dello Struma e di Doiran. Aspramente si lottarono con bombe sui campi nemici di Kula Popola e di Prosenica, a circa 5 miglia a sud di Doiran.

## Il bollettino tedesco

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Forse bulgare avanzate dalla riva orientale dello Struma si avvicinarono alla forte del fiume. Sul fronte del lago di Doiran attacchi serbi contro le posizioni bulgare sul Bleunekas non riuscirono.

## Fra russi e austro-tedeschi

Offensiva russa sulla Dvina

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del mar Baltico. Hindenburg: Sul fronte della Dvina i russi tentano di attraversare il fiume con battelli ad est di Friedrichshafen e presso Lennauaden non riuscirono. A sud est di Ritslin piccoli distaccamenti tedeschi avanzarono fino alla terza linea nemica.

## La leva in Austria dal 16 ai 60 anni

PARIGI 27, sera (D. R.). — Mandano da Amsterdam al "Matin": Secondo un dispaccio proveniente da Berlino i tedeschi hanno considerevolmente rafforzato la loro linea lungo la linea ferroviaria Kowel-Sarny, ancora in loro possesso. Più di 200 nuovi cannoni sono arrivati in quella regione provenienti dalla Germania e 70 mila uomini di rinforzo sono stati inviati da altre parti del fronte.

## Un'inchiesta dei neutrali per le deportazioni in Francia

PARIGI 27, notte. — D. R.). — La protesta francese verso i neutrali contro le deportazioni della popolazione civile di Lilla e di Roubaix da parte dei tedeschi ha ottenuto un notevole risultato.

## Notizie brevi dall'estero

— Il ministro tedesco per gli approvvigionamenti Reich ha pubblicato un manifesto in cui dice fra altro che il raccolto di quest'anno è in generale abbondante ma che la produzione agricola non è sufficiente ad eccitare perché i prodotti, i prodotti vengano studiamente ripartiti tra i consumatori. Occorre un abbondante nutrimento ai soldati ai feriti e agli operai delle industrie. La popolazione deve dunque dare ciò di cui nelle famiglie si può fare a meno. Chiunque consuma più del necessario commette un delitto contro la Patria.

## Un accordo fra Tizza e l'opposizione?

ZURIGO 27, notte. — La Frankfurter Zeitung ha da Budapest che la Camera Ungherese non terrà seduta nel corso della prossima settimana. Ciò è il risultato delle divergenze impegnative tenute fra il governo e l'opposizione. Nel frattempo si tenta un accordo fra Tizza e l'opposizione. Oggi la Frankfurter Zeitung ha attribuito la colpa a Burian e a Tizza, agenti per gelosie personali.

## Quarta edizione

— Il comandante del sommergibile tedesco che affondò il "Lusitania" è il capitano Max Valentiner, figlio del canonico decano della Cattedrale di Sondersburg.

## La dichiarazione di guerra notificata in Germania

BASILEA 27, notte (Ufficiale). — Il Governo Reale italiano ha reso nota, per il tramite del Governo Svizzero, al governo imperiale, che si considera a partire dal 28 corrente in stato di guerra con la Germania.

## In Francia e nel Belgio Progresso: ipotesi a nord di Bazenot e Padi

LONDRA 27, ore 15,20. — L'annuncio del generale Haig dice: Durante i fortunati attacchi annunciati nei comunicati del 25 prendemmo sette mitragliatrici oltre a quelle già annunciate. L'attacco si impadronì di altri duecento yards di trincea tedesca a nord di Bazenot e Padi. Prendemmo una mitragliatrice. Durante la notte l'artiglieria nemica fu attiva fra le Somme e l'Ancre. Il nemico bombardò anche le vicinanza di Bethune. La nostra artiglieria rispose tirando contro posizioni e caserme usate dal nemico. Presso la collina 20 il nemico fece esplodere una mina che non causò nessun danno.

## Il maltempo ostacola le operazioni

PARIGI 27, notte. — Il comunicato ufficiale della 23 dice: Nessun avvenimento importante sul fronte. Il maltempo ostacola le operazioni.

## Il bollettino tedesco

BASILEA 27, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: A nord della Somme nella mattina di ieri e durante la notte gli inglesi dopo una forte preparazione di artiglieria rinnovarono i loro attacchi a sud di Thiessart e a nord ovest di Pozieres. Furono respinti in parte, dopo accenti corpo a corpo. Altri attacchi nemici a nord di Bazenot e Padi e combattimenti con granate a mano all'estremità del bosco di Fourvieux non riuscirono. Nel settore di Maurepas e di Flers i francesi dopo un violento fuoco d'artiglieria fecero avanzare forti effettivi per un attacco che non riuscì a nord di Clercy. Elementi che avevano fatto trincea nelle nostre trincee furono respinti da un contrattacco.

## Durian cadrebbe per la guerra con l'Italia

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati. Essi dimostrano che nella politica estera erano stati commessi errori specialmente di fronte all'Italia e che negli altri problemi, soprattutto nella relazione con gli alleati si sarebbe proceduto con grande incertezza. Ma tutti e tre confermano la loro volontà di continuare la guerra fino alla vittoria finale.

## Svuota dalla Grecia un atteggiamento deciso

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — Da Atene si annuncia che il governo greco ha deciso di svuotare la Grecia un atteggiamento deciso.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## Un successo dell'Intesa ad Atene

PARIGI 27, notte. — D. R.). — Più presto di quanto si prevedeva la nota degli alleati al governo di Atene di cui ho potuto darvi la prima stampa ha conseguito il suo scopo. Con decreto di re Costantino pubblicato oggi ad Atene il generale Dusanovic capo di stato maggiore e il colonnello Metaxas sottosegretario sono dispensati dalle loro funzioni. Il generale Dusanovic è comandante il terzo corpo d'armata che ha sede a Salonic e che mal dissimulò le sue simpatie per gli alleati. Fu nominato capo di stato maggiore generale. Questi provvedimenti non tarderanno ad essere seguiti da altri egualmente importanti secondo il desiderio degli alleati. Prima di decidere a formulare le loro domande in loro rispetto, gli alleati avevano raccolto e fatto pervenire a chi di loro le prove inoppugnabili delle loro intenzioni di Dusanovic.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — L'opposizione contro Tizza ha prodotto in un'unica più impressione di quanto appariva dapprima. Vi sono giornali che attaccano Andrássy, altri che biasimano Tizza e il conte Burian.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

Il Frankfurter Zeitung aveva rilevato che i tre aderenti si trovavano nell'adempiamento della loro missione di fronte alla terribile ostilità di Burian che temendo di essere accusato di aver fatto da da le informazioni personali per escludere un effettivo controllo parlamentare nella politica estera della monarchia.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung, il giornale scrive che non si può giudicare con sicurezza se siano vere le informazioni del Frankfurter Zeitung. Comunque, rimane l'impressione che il conte Burian non sia stato in questo caso suggerito da considerazioni di fatto, ma da una ristrettezza organica di criterio e da un giudizio retrogrado delle relazioni correnti tra i poteri costituzionali dello stato.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

## La crisi dell'opposizione ungherese giudicata in Germania

La Frankfurter Zeitung ricorda i lamenti della stampa governativa ungherese, giungendo che a il solito sistema di chi crea per inabilità situazioni scabrose. I tre uomini dell'opposizione parlano tenendo conto della situazione in cui si trovava l'Ungheria e i suoi alleati.

**CEROTI**  
CONTRO  
**DOLORI**  
PETTO RENI SCHIENA  
LOMBARI  
BERTOLINI

## Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
SALDO. Contraccambio affettuosissimo. Pre-  
stazioni quando potrei ricevervi. Pre-  
stazioni per ora gradite tanto più. 8831

CAPINERA. Mi si ricordi. Gradito re-  
golamento come macro gentile ricordo, però  
nostro sogno anelando riacquistare.  
Vivo solo di te e per te, Angelo caro! R-  
cambio nacconi lunghi deliranti. 8837

MARIO ADA. Tale accoppiamento di nomi  
singolarissima coincidenza od un al-  
tri tressolo. A buon intenditor poche pa-  
role! 8839

M. S. Dovuti parve ordine superiore, ma  
sono tonato desiderosissimo rivederla.  
Voglio scriverti stessa rubrica, eppure  
mi indirizzo che potrebbe conoscere pas-  
sando mia abitazione. Soldato. 8840

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 6 per parola - Minimo L. 1,50  
PENSIONATO robusto, referenze, occupa-  
rebbe subito magazzino, scrittore, let-  
tore. Scrivere Casella B. 8823 presso  
HAASENSTEIN e VOGELI Bologna. 8825

COMMERCIO. Sono toscano, distinto,  
istruito, pratico commercio, esente ser-  
vizio militare cerca collocarsi come co-  
messo magazzino trattazioni affari ec-  
cone me. Scrivere Casella O. 8846 presso  
HAASENSTEIN e VOGELI Bologna. 8848

PERSONA esperta offresi per amministra-  
re o procuratore aziende bancarie com-  
merciali industriali di Bologna o fuori  
Scrivere inserzione 8850 posta Bologna. 8850

GIOVANE parzialmente libero offresi di  
aiuto corrispondenza commerciale inglese  
francese. Anglofranco franco posto. 8736

RAZIONIERE diplomato dimissionato alcune  
ragioni accetterebbe lavori di contabile  
Chiusa postale 181 Bologna. 8781

CHIAFFERU. Sono esente militare cerca  
subito posto buono dovunque anche fuori  
Bologna. Pressante. Referenze ottime. Scrive-  
re A. Belloni Via Lame 44 Bologna. 8802

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50  
FARMACISTA, anche signorile, referenze  
in buona località provincia. Ascoli per  
credita farmacia Bellver Luigi Frattini  
17 Augusto, Ascoli Piceno. 8838

SERRETTE. Saria trovando subito la-  
voro ben retribuito rivolgendosi alla Sa-  
laria Miliani S. Italia 101 8707

ACQUISTI  
CESSIONI D'AZIENDE  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
APPARTAMENTO ammobiliato due  
stanze, salotto, cucina, luce, acqua  
fatta subito L. 30. Visibile 30 alle 12, 13,  
17 Giuseppe Pizzoni 18 2° piano. 8797

PEDESI e limitati Salumeria. Bottega  
postale bellissima, completamente comoda  
luminosa, Pontevicchio. 8824

APPARTATO camera ammobiliata libera  
a prezzo conveniente per uso pied-à-terre  
Scrivere: Annunzi 24 posta. 8829

APPARTATO primi settembre a camera, cu-  
cine ammobiliata. Guerrazzi 6 Piano 2°  
condo. 8833

GERARDI appartamento mobigliato libero,  
navigato possibilmente prossimo Porto  
Sano, Affio Jungo, Scrivere Fraternali,  
posto. 8847

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50  
GENTILUOMO cerca camera o camera a  
solito, tugurio indipendente, piano ter-  
zo o primo piano. Scrivere lussureggiante  
N. 8830 posta. 8830

CAMERA ammobiliata affito. Volendo  
dell'letti. Conveniente. Santo Stefano 42. 8842

GERARDI stanza uso studio modestissimo  
in salotto. Scrivere indicativo prezzo  
mensile casellario 105 Milano. 8877

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
RUOTA A MOTORE HP 1-14 marca inglese  
adattabile a qualunque bicicletta. Vende  
Meccanico Civolani Meccanico Bologna. 8837

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50  
NUOI meravigliosi ventili. Volume sensa-  
zionale. Vaglia 2,50, fotografia Montecarlo.  
Napoli. 8843

PARAGOLA REBA - PIAZZA CROCE

Entrate Prenata e Grandi Antico Scuola GA - A. E.  
ENTRATA PIETRO BASSINI - VIA POGGIO 6, B.  
LOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventi abili no oristi  
automobilisti e motoristi aviatori militari, merco no richiamo materiale moderno  
d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali fabbriche italiane e francesi,  
e uno speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi canoni dell'Esercito.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede delle ore 7 alle 19.

## ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI

## La BIRRA WUNDER è la preferita



# La Rumenia entra nel conflitto europeo a fianco dell'Intesa

## Gli ultimi momenti di un prode

### La dichiarazione di guerra all'Austria

**BASILEA 28, mattina.** — L'Agenzia telegrafica svizzera ha da Berlino (ufficiale): «Il Governo rumeno ha dichiarato ieri sera la guerra all'Austria-Ungheria».

### Lo stato di guerra è cominciato il 27 alle ore 21

**ZURIGO, 28, sera.** — Un dispaccio da Vienna dice: ieri notte il ministro di Rumenia si è recato al ministero degli esteri a consegnare una nota in cui dichiara che la Rumenia si considera in stato di guerra con l'Austria-Ungheria dalla 9 pomeridiana del 27.

### I motivi della dichiarazione di guerra

**GINEVRA 28, sera.** — Si ha da Vienna: Il Ministro Rumeno si è recato ieri al Ministero degli Esteri per notificare la dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria Ungheria, e ha consegnato al ministro austro-ungarico il testo della dichiarazione stessa.

Il documento che è lunghissimo enumera tutte le lagnanze dei rumeni contro l'Austria Ungheria, le persecuzioni e le violenze di cui sono vittime i sudditi rumeni della duplice monarchia e accennando alle convenzioni che avevano già legato la Rumenia alle potenze della Triplice Alleanza, dichiara che esse cessano di esistere nello spirito e nella lettera il giorno stesso in cui la guerra di aggressione dichiarata dalla Germania e dall'Austria rompe la Triplice Alleanza obbligando l'Italia a dichiararsi.

La conclusione chiudendo enumera i motivi che hanno determinato la decisione della Rumenia:

- 1.° Il popolo rumeno in Austria è esposto non solo ai rischi della guerra, ma anche a quelli dell'incanone.
- 2.° La Rumenia con il suo intervento ritiene di abbreviare la durata della guerra mondiale.
- 3.° La Rumenia si pone a lato delle potenze che possono aiutarla più efficacemente nella realizzazione dei suoi ideali nazionali.

Benché la stampa avesse preparato da vari giorni l'opinione pubblica di questa eventualità, la notizia della dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria si è sparsa rapidamente per la città di Vienna e ha prodotto in tutti i circoli indecisi impressione.

### Lo storico Consiglio della Corona che deliberò la guerra

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: Ieri si è riunito a Bucarest il Consiglio della Corona, che fu presieduto dal Re. Vi hanno partecipato Brătianu con tutti i colleghi del Gabinetto, gli es-Principi del Consiglio, il Capo partiti, il Capo dello Stato Maggiore.

Il Re ha fatto precedere alla discussione una dichiarazione confermando il suo profondo attaccamento alla costituzione e alla monarchia, e l'importanza della decisione che si prendeva in quel momento.

Si è svolta sulle comunicazioni e sulle proposte di Brătianu una lunga discussione, che si è conclusa con la decisione del Re, che ha approvato la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

Dopo il Consiglio della Corona, Brătianu ha rimesso l'incarico a conferire col Re e ieri sera ha ricevuto di urgenza il Consiglio dei ministri. E' finalmente la pubblicazione di un comunicato ufficiale sulla deliberazione conclusiva.

I rumeni, secondo notizie raccolte dalla Frankfurter Zeitung, hanno annoverato ai confini rumeni oltre trecento mila uomini. La Rumenia ha sul piede di guerra seicento mila uomini.

### La nuova alleata

**ROMA 28, sera (T. S.).** — Qual diplomatico che, come i lettori del Carlino ricordano, si assicurava ieri l'altro essere l'intervento rumeno sicuro ed imminente, basando ad oggi la divulgazione della notizia, coltiva giusto. La Rumenia, dopo lunga preparazione, accende sul campo a chiedere alla forza delle sue armi, associate a quella della Quadruplice, il compito delle proprie aspirazioni nazionali. Fortunato paese, che ha saputo cogliere il momento opportuno per dare alla propria partecipazione il massimo peso e cogliere i vantaggi maggiori. La Bucovina con Chernowicz è già libera e sarà rumena. La Transilvania ed il Banato attendono oltre le Alpi Carpatiche i fratelli liberatori. Ma gli eserciti austriaci che potranno opporsi alla marcia rumena sono stanchi, decimati, demoralizzati, da tre mesi di continue battaglie, essi non resistono all'impeto di questa giovane, fresca ed intatta riserva di uomini che si assieva in nome di una causa profondamente sentita, di un ideale lungamente accarezzato.

Accennavamo ieri all'insistenza che la condotta dell'Italia ha avuto sulle decisioni della Rumenia. Oggi aggiungiamo che il più sconsiderato affermare che questa influenza fu l'elemento decisivo della crisi rumena. Il precipitare degli avvenimenti deriva in linea retta dalla vittoriosa resistenza italiana nel Trentino e, più ancora, dalla magnifica vittoria di Gorizia, che ha dato l'ultimo colpo alla monarchia d'Asburgo, dimostrando nella luce meridiana il valore e la potenza delle nostre armi, e l'invincibilità degli sforzi austriaci per correggere il destino. Lo sbalzo italiano a Salonicco, la presa di possesso di Porto Fiermo, avendo gli indizi della futura volontà di intervento dell'Italia nei Balcani, furono la goccia che fece traboccare il vaso. Ora la Rumenia è al nostro fianco e colla sua presenza la guerra trans-danubiana acquista un carattere ed una importanza che potranno essere decisive. Ben lo sanno gli ungheresi, i quali, dal giorno in cui si cominciò a profilare sull'orizzonte la possibilità di un intervento rumeno, non hanno avuto più pace. La loro intenzione è caduta come la lanterna di Paperino.

La Rumenia nazionale si è infatti decisa a cominciare un aspro polemico e l'opposizione parlamentare ricostituita. Le illusioni ingiuste cedono ad una ad una. L'Ungheria colla Germania volle la guerra, pensando di poter raggiungere con essa il triplice scopo di aumentare la propria personalità politica e danno dell'Austria, di sfogare la propria invidia avversione contro gli Slavi, di affermare il proprio ascendente sulle terre non appartenenti originariamente alla corona di Santo Stefano ma ad essa unite per diritto di conquista. Invece oggi vede la stessa sua esistenza nazionale in pericolo. I rumeni erano già ripuliti dal Carpat. Ad essi vengono ad aggiungersi i rumeni. La giustizialistica è in cammino. Brătianu e il Re, un Hohenzollern, che ha saputo diventare rumeno, hanno magistralmente condotto la loro politica e la nazione dovrà alla loro chiarezza e alla sua buona fortuna, fortuna meritata, per la salvezza d'animo e la maturità politica di cui l'Ungheria è priva.

La dichiarazione di guerra è stata accolta con entusiasmo. Gli avvenimenti si diranno presto quale sviluppo potrà avere la guerra e quali saranno le ripercussioni dell'entrata in campo del regno danubiano, specialmente nei confronti della Bulgaria e della Turchia. Per ora non è certo se non che un fatto di prim'ordine si è compiuto e che la causa degli imperi centrali ha ricevuto un altro colpo. Lo schieramento, secondo la felice immagine di Lloyd George, è in azione e la Rumenia progressivamente si fa forza della propria presenza.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Dall'indugio alla decisione

**Ciò che ne dice un alto diplomatico**

**ROMA 28, sera.** — La dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria, per quanto attesa, ha prodotto la più alta impressione nei circoli politici e in tutte le classi della popolazione. Fra le impressioni degne di essere rilevate, sono anche quelle di un alto diplomatico, che per conto di una grande potenza alleata, è stato lungamente nel Balcani e che ora si trova a Roma. Esse coincidono, con le nostre, coi rischi fatti da noi ieri ed oggi intorno all'avvenimento e di ciò non possiamo che essere soddisfatti, in quanto è in esse implicato il riconoscimento per parte degli alleati della influenza decisiva che la azione del nostro paese ha esercitato su le determinazioni della Rumenia e su la felice trasformazione dell'intera guerra europea.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.

### L'entusiasmo a Roma

**ROMA 28, ore 14.** — La notizia dell'intervento rumeno si è conosciuta a Roma verso le 7,30 e subito si è diffusa nel caffè e nei ritrovi pubblici, e nei centri operativi del mercato grande è stata organizzata una dimostrazione di popolo al grido di Viva l'Italia, viva il Re.

### Il generalissimo rumeno

**BUCAREST 28, mattina.** — Il Generale Jiliscoe sarà, come Capo dello Stato Maggiore, il Generalissimo delle forze rumene. Il Generale Pașevanu è amministratore per le munizioni. Il Generale Popovitch ha il comando della prima armata di Craiova.

### Il Bundesrat tedesco convocato d'urgenza

**BASILEA 28, mattina.** — Si ha da Berlino (ufficiale): «Il Bundesrat è convocato in seduta immediata».

### Il drammatico colloquio fra il Re di Rumenia e il ministro germanico

**ROMA 28, mattina.** — Si ha da Zurigo: «Notizie da Bucarest ai giornali tedeschi assicurano che l'udienza concessa al Re di Rumenia al ministro plenipotenziario di Germania avrebbe avuto momenti di una eccezionale drammaticità. Il ministro del Kaiser avrebbe insistito sul fatto che la Rumenia non poteva avere una dichiarazione di guerra senza il consenso dei suoi vicini, ma che la Rumenia non può dichiarare la guerra senza il consenso dei suoi vicini».

### Alla Legazione rumena

**ROMA 28, ore 14.** — Naturalmente alla Legazione di Rumenia la notizia della dichiarazione di guerra all'Austria non è giunta improvvisamente. Contemporaneamente a Bucarest e nelle cancellerie di Londra, Parigi, Pietrogrado, e anche a Roma in questi ultimi giorni si era svolto il lavoro dei negoziati diplomatici fra il principe Ghika e il nostro ministro degli Esteri, dopo che il ritorno di Brătianu aveva virtualmente deciso la guerra.















## L'ultima dichiarazione di guerra

### ! Come la notizia fu sconvolta a Parigi

Capo ai collegi l'entrata definitiva della Rumena, nel conflitto europeo.

Prima ancora che arrivasse dai rappresentanti di Francia la comunicazione ufficiale, un radiogramma ricevuto da una stazione radioleggera francese aveva dato la prima notizia. «Un messaggio che per le vie dell'aria il barone Lurjan spediva all'ambasciatore d'Austria a Madrid e diceva:

«Budapest, 27 agosto. — Con nota e messaggio ricevuto dall'ambasciatore di Rumena, il governo rumeno si considera l'istituto di guerra della monarchia a partire da oggi domenica 27 agosto. Vi rivolgo l'augurio di serietà e di serietà tutti i nostri sudditi. Burian».

Il ministro di Rumena Lohary, interrogato telefonicamente, dopo l'annuncio, disse radiogrammi, la dichiarazione che non ebbe nessuna notizia diretta.

e del trionfante. La sovrana pronunziò anche questa frase:

« Il Kaiser (chi lo avrebbe creduto?) ha provocato tre miracoli. In appoggio della Voska in Russia; l'indignità ingiuriale con l'Irlanda e la «Jelcolica» e l'indignità meravigliosa dell'uscita dal padre francese con la bella, esilarante, oggi che salva il mondo.

Ultimamente nel castello di Sinaya, la Regina Maria consentì a ricevere corrispondente di un giornale americano. Anche a lui non dissimulò i veri sentimenti del Re e di lei.

— Sapete, gli disse, io e il Re avremmo un periodo difficile da attraversare lo cui non siamo riusciti. Alcuni supponevano che io avessi un'idea preconcisa delle origini e il nostro padre ha determinato il nostro adattamento. Ispirare i nostri atti. E' facile. Desidero soprattutto di rendere felice la Russia.

...no, conosciamo quali siano gli interessi  
primari, sappiamo quali sono i doveri  
e la responsabilità della nostra situazione.  
Su questo punto e su tutti gli altri  
di cui si parla, noi siamo completamente d'accordo.  
Entrambi, vogliamo solo il bene  
del paese e degli uomini che vi abitano  
e prosperare e avere una vita migliore  
e libertà, solo il nostro regno si aspira  
a tutti i nazionali. Per me soltanto la s  
zione transilvania che la guerra ci ha  
creato alle mie sorelle. In una in  
Germania e oggi la granduchessa  
di Russia, e si conoscerà sui campi di bat  
taglia del fronte orientale ai feriti, russi  
e di altra nazione in Russia e la granduch  
essa di Folomien. Mia madre, princip  
essa si è nascosto, è rimasta del primo  
della guerra, e dei suoi padri di S. so  
cia di Giorgio Gottha di Russia, e  
mia madre è granduchessa regionale  
Russia e distinguere i cittadini del  
di tedeschi, ha con tutti  
suo sforzo a sollevare il nostro  
popoli che questa guerra ha inflitto alla  
popolazione del Guatemala. Questa no  
zione nessuno anch'io sarà lieta di  
questo punto.

Quando, capito di ricordare il passato  
della dinastia la regina con una  
sua stessa si ferma su l'encisione.

...comune del periodo in-  
to dell'antagonismo tra Rumeno  
Anstina, quando suo suocero Carlo  
...di regno rumeno. Allora  
...Aurilio dopo ogni mezzo  
...apporti alla nazione e per  
...di al suo scopo non esito  
...di adoperare la violenza, o solo grazie  
...un sollataggio il Re travestito  
...condano a scollupagnato da Bratim  
...confid dell'attuale presidente del consi-  
...lii, pur non a traversare la frontiera  
...del mese del 10 marzo 1898.  
...Una simplica collina, al e data  
...Ricciare, appunto la festa dell'  
...onomastico della Regina. Nella mattina  
...la chiesa rumena di Parigi si cele-  
...brava una cerimonia religiosa a cui as-  
...sisteva tutta la colonia rumena col in-  
...te di Lury alla testa. Quando alle  
...della cerimonia fu terminato si dispo-  
...a lasciare il tempio, il quale era  
...viato un telegramma proveniente dal

cia di Orsay. Allora avvenne qualche cosa di commovente. Il ministro, stretto dal connazionale che gli aspettavano, si levò, saltò i gradini dell'altare e drizzò il suo alto petto rumeno con l'occhio commosso che annunzia del tutto compiuto. Vi furono alcuni secondi di silenzio. Poi i rumeni presenti obbedirono ad un moto istintivo, si abbracciarono lacerando.

## Il Re di Bulgaria a Vienna?

(NOME, servizio particolare)

BUCAREST 29 sera. — Circola la voce che re Ferdinando di Bulgaria si recerebbe in Inghilterra a Vienna per prendere parte ai consigli che vi saranno tenuti in vista della nuova situazione balcanica. Che vi sia da dire ha essi nessuno può dirlo.

## Contro gli austro-bulgari

«**Il filo del Corinto**») l'atto dell'esercito russo. Secondo il generale Verrault il collegamento russo-rumeno sarebbe avvenuto verso Maramaros Siget. Il generale stesso avverte che il tracciato della frontiera fa favorire solo ad una offensiva concentrata la quale sarebbe appiunita in forma di movimento dell'esercito russo rumeno. La valle di Maramaros Siget e del Tisza sono facili vie di penetrazione. Gli effettivi movimenti dei due eserciti alleati in Transilvania non potranno tardare a sentirsi in valigia dove gli eserciti austriaci si uniscono di accerchiamenti del vul. saranno in breve costretti ad abbandonare Lugov.

**PANIGI 29, sera.** — Il Journal ha interpellato Paliaturu, ministro di Roma, sulla sua visita a Parigi, il quale si è rallegrato per la più grande vittoria prima ora dell'Europa, la vittoria italiana. Il ministro ha detto: «L'italiano in cui il governo austriaco non aveva creduto, il quale era in possesso della chiave di ferro, le truppe rumene, i nostri brucchi attaccati penetravano da due lati del Carpatz in territorio nemico al fine di acciuffare di sorpresa gli austriaci. La vittoria dell'entrata in campo fu tenuta segreta per risparmiare perdite di uomini e di tempo. Dovremmo far presto a tornare i nostri sforzi là dove sono gli interessi romeni».

Il ministro ha aggiunto: «Quando i russi, alcuni loro contingenti trave-

no già il territorio romeno per compiere una missione che sono decisi a proseguire fino alla fine. L'intervento della Romania si è prodotto opportunamente; speriamo che l'Europa apprezzerà il valore dell'eroico esercito romeno allorché l'Austria, pur non essendosi mai dichiarata, chiederà grazie e quindici per cento dei russi. Con le truppe dei re di Serbia, della Turchia e della Bulgaria si troveranno molte, non aereo lontani dal ridurre la Germania dopo le armi e chiedere la pace. Si vede allora che l'intervento della Romania ha fatto ottenere di qualche mese l'ora della vittoria di cui non dubitiamo e verso la quale siamo sicuri di procedere con successo.

I giornali confermano che la prima ostilità si è data, quella tra la Romania e l'Austria e l'Ungheria; i rumeni hanno preso l'offensiva subito dopo la dichiarazione

**Telegrammi di Poincaré e Briand  
a Re Ferdinando e a Brătianu**

PARIGI 29, sera. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha inviato al Re di Rumania il seguente telegramma:

A Sua Maestà, il Re di Rumania. — Bucarest. *«I momenti in cui il popolo rumeno rispondendo all'appello dei fratelli opposti: entra risolutamente nella gloria in cui troverà la certezza di realizzare le sue aspirazioni nazionali, prego i M. di ricevere per sé e per il suo nobile paese i calorosi voti della Franchia Poincaré.*

Il presidente del Consiglio Briand ha inviato al presidente del Consiglio rumeno Brătianu il seguente telegramma:

L'interrogazione francese plaude alla decisione sulla quale la Hunemia prende coraggiosamente il suo posto tra i difensori della causa del diritto e della civiltà. Nuno lieto di essere l'interprete suo o del governo della repubblica nel rivolgerlo le più calorose felicitazioni. Nel momento in cui la Vostra nobile patria compie il grande atto liberatore, non dubito che i nostri comuni sforzi per il trionfo del diritto e della civiltà assicurino anche alla vittoria che permetterà alla Ungheria di realizzare le sue aspirazioni nazionali.

Si sono incontrati un anno fa di istituto a Parigi la missione militare romana e gli ufficiali ingegneri di origine romana residenti in Francia. Il suo scopo era quello di appropinquare la Romania al mondo occidentale e di compiere la preparazione tecnica dell'esercito francese d'accordo con gli alleati, ha dato soddisfazione ai desideri della missione. Il governo francese di cui dispone attualmente la Romania è stato pervaso da una certa simpatia per gli italiani. La spedizione nell'area di regimino 400 uomini al giorno è stata fatta per la via Arcangelo-Pietrogrado. Tutti gli aerei romeni sono di

Con la comparsa dei russi al confine bulgaro, nuovi elementi politici vengono a complicare la situazione balcanica. Non c'è un mistero per nessuno che il popolo bulgaro vede e vive una avventura una guerra con la Russia e che il governo di Sofia, conscio di questo stato d'animo, ha fatto ogni sforzo per mantenere alla sua guerra, presente, il carattere di rivendicazione nazionale, depurando quel modo più aperto tutte le eventualità del possibile. Ma il governo di Sofia, per poter polsare rendere meno evidente questo suo carattere per trasformarlo in un'azione di solidarietà con gli interessi comu-

Indonoloff si è speso affaticato in dichiarazioni sostenute allo scopo di rassicurare l'opinione pubblica. Ed eccolo, quando la Macedonia era conquistata, entrare in possesso della guerra raggiunta, e, tra le altre cose, dire che la Bulgaria, la quadrupla e per avventura l'opulenta Bulgaria che esso è stato ingannato, che facendosi non è finita e che la Russia con i suoi alleati, cui si è aggiunta la Rumania, scendono nei Balcani per battervi il blocco tedesco.

Ma una confusione mancava, la Germania che non potremmo forgiare, affermando che si dichiarava la guerra alla Romania. Ora poi non staremo a farci un'altra volta il culmine pendendo in polsi sotto le stiche di umminente sfacelo bulgaro. Vogliamo anzi ammettere che i bulgari si batteranno anche contro la Russia. Ma il fatto è che oggi si compie uno degli

sta più prudenti a sfilare. Ma il primo proposito storico-moralistico di questa politica è di non permettere che il comunismo si estenda facilmente e senza ostacoli nei paesi che non ci sono nemici. Il nostro paese, che ha una tradizione assolutamente storica e che a gravare su di esso il raggio di luce dalla enlightening teologia di Ferdinando di Coburgo o sui propositi dei suoi attuali ministri. A Berlino debbono conoscere abbastanza lungamente il loro precipitato ai ripari dichiarando che la guerra rumena il concerne di ritorno. E che per ciò sono risoluti a mantenere per primo il silenzio che non si può fare. Il controllo delle cose non è nelle mani dei tedeschi, temono una defezione balgarica. E temono che gli avvenimenti greci in Grecia la situazione sia capovolgendosi. Vengano a moltiplicare le assie legittime della Bulgaria che sente spesso sopra di sé il pericolo maggiore della sua giovane vita nazionale. E faranno ogni sforzo per impedire un fatto che segnerà la storia immediata della Europa ma darebbe un colpo mortale all'Asia-Turchia. Le sorti di tutta l'Europa dipendono in questo, può darsi che la Germania abbia dichiarato la guerra alla Romania anche in seguito agli urgenti dispo-

pati ricchi dell'Ungheria minacciata di completa invasione. Ma noi riteniamo che la ragione principale di questo atto fulmineo consista nel sempre nullo indeclinabile proposito di non lasciarsi sfuggire la Bulgaria e di non lasciare l'Ungheria in fondo, per la Germania il tratto di difendere il suo maggior della sua guerra, evitare il naviglio di tutto il suo programma orientale e che a tanto parte del piano pan germanico (Mitteleuropä) ed intorno al quale lavora da 30 anni dedicandosi sforzi prodigiosi. Si sa, insomma, di evitare la disfatta e l'umiliazione che il crollo schioccerebbe. Quindi il problema è chiaro: ora la dichiarazione di guerra alla Russia, la Germania persegue un doppio scopo politico. In quanto tenta di influire sulla Bulgaria e sulla Grecia può militare, in quanto vuol continuare nel comando di tutte le forze orientali russi, gli obiettivi a cui la Bulgaria a difesa degli obiettivi per i quali non esiti e conti. E pensare la guerra. Che i nostri prossimi diranno. Noi siamo ad ogni modo più che mai convinti che la dichiarazione di guerra è cominciata e nulla ormai può più arrestarla.

## L'attività diplomatica in Oriente

(Per telefono da «Carino»)

ROMA 22, sera. Per ciò che ci consta da sicure informazioni l'attività diplomatica dell'Intesa nei Balcani non è affatto cessata con l'entrata della Romania nel conflitto. Essa prosegue parzialmente in attesa di un'occasione che appaia sempre più ispirata al grido: senso politico le parole di quel diplomatico inglese da cui ieri segnalatori secondo il quale bisogna prendere in considerazione ora più che mai l'unità politica interna variabile, e la politica estera, dei paesi di ex Stati Balcanici.

Per volgerci possibilmente a favore degli scopi che la Quadruplice si propone.

L'impresa per quanto difficile appare non meno inattuabile di quel che si potrebbe credere: non è da meno dato credere che essa è posta nei calcoli delle probabilità dei favori responsabili della politica di guerra in Bulgaria, e che l'Intesa non si è ancora decisa a lasciare l'Ucraina alla superficie, e che non hanno mai cessato di operare mentre si in Grecia si era sotto l'urto della realtà determinata una nuova situazione. Siamo ancora agli inizi di una guerra che non è facile predire quale importanza















# Si annunzia l'entrata dei romeni a Brasso e a Hermannstadt

## Ardite conquiste nell'Alpe di Fassa e in Val Boite

### La situazione

Quando un elemento nuovo entra nella lotta e naturale che avvenga uno spostamento nella posizione rispettiva dei belligeranti. Il gruppo al quale il nuovo esercito va ad unirsi ne riceve un vantaggio immediato non soltanto perché dispone d'un altro strumento atto a colpire il nemico, ma anche perché il nemico dalla necessità di difendersi contro l'ultimo aggressore è costretto a sottrarre parte delle forze sparse lungo gli altri fronti. L'equilibrio delle forze è dunque profondamente turbato anche dal punto di vista strettamente teorico: ma se si pensa poi che cosa voglia dire in pratica esser costretti a difendersi sopra un nuovo fronte, si comprende subito che l'affare è assai più grave di quanto non sembri a prima vista. Vale a dire che non si tratta soltanto d'un rinforzo d'uomini e di cannoni giunti ad un gruppo di belligeranti e d'una rarefazione di cannoni e di uomini da compiersi a spese dell'altro gruppo: si tratta di tutta un'organizzazione nuova da creare da parte di questo secondo gruppo e perciò d'una serie di sforzi militari, logistici, economici, intellettuali e morali che superano di molto il valore del semplice fattore numerico.

Prendiamo il caso dell'Austria-Ungheria. Essa ha dovuto combattere finora su tre fronti: italiano, russo e balcanico (scacchiere serbo). Dura, ma provata sui primi due, essa aveva avuto la fortuna di poter chiudere e metter fuori causa il terzo eseguendo lo smembramento della Serbia. Ma ecco che ora il terzo fronte si riapre, ed assai più pericolosamente, in un punto più delicato (scacchiere rumeno): più delicato non già per maggior facilità d'invasione, ma perché le alpi transilvaniche sono ben più salda barriera del Danubio, ma perché è adiacente con l'altro fronte russo, dove già gli austriaci sono stati battuti, e proprio a contatto con quel settore del fronte (Bukovina) dove le loro sconfitte furono più disastrose.

Dunque lo svantaggio dell'Austria-Ungheria di fronte alla nuova dichiarazione di guerra non consiste soltanto nell'accentuarsi dell'inferiorità numerica già sensibile degli imperi in confronto dell'Intesa. Ogni belligerante ha ancora grandi riserve d'uomini, che non sono mai impiegati tutti, e noi, che sul nostro fronte facciamo ancora dei prigionieri giovani e d'ottima costituzione, non crediamo ai calcoli arbitrari dei critici stranieri che danno per compiuto l'esaurimento degli effettivi austro-ungheresi. Dobbiamo dunque aspettarci che l'Austria troverà sollecitamente le truppe necessarie a fronteggiare l'esercito rumeno: data la natura montuosissima della regione, disorientati uomini saranno forse sufficienti, almeno nei primi tempi.

Ma il problema per l'Austria è forse risolto col trovare questi duecentomila soldati? Neanche per sogno. Bisogna creare un nuovo Stato Maggiore, un nuovo comandante in capo (e l'Austria ne ha pochissimi buoni, nessuno eccellente), una nuova organizzazione ferroviaria, sanitaria e di rifornimenti: bisogna innestare questo nuovo complesso organismo in quello più vasto già esistente e far muovere tutto all'unisono. Oggi, data l'unità del fronte, nulla avviene da una parte che non si ripercuota sulle altre: ma questa ripercussione è assai maggiore per gli imperi centrali che per l'Intesa. Ogni nazione della Intesa combatte in una certa zona (soltanto a Salonicco s'ha un esercito misto) e la Romania entrando in guerra ha pure la zona assegnata dalle sue aspirazioni nazionali: invece gli imperi centrali sono assaliti da ogni parte. Il vantaggio della manovra per linee interne è ormai scomparso per essersi ristretti i tempi della lotta, rendendo così impossibile il trasporto di grandi contingenti da un punto all'altro del fronte. Ad essi non resta che fare come l'istrice: arrotondarsi su se stessi mettendo fuori tutte le punte per difendersi da ogni aggressore. Non sono più possibili i colpi alla Hindenburg e tanto meno quelli alla Mackensen. Il vecchio maresciallo ha già fatto anche troppo indugiando la controffensiva russa, che, a dir vero, da più d'una settimana a questa parte non ha grandi sviluppi; e il Mackensen non si sa dove sia. Quel che occorre agli imperi centrali è ora un certo numero di generali accorti e tenaci, quasi specialisti nella guerra difensiva, assai più difficili dell'altra, e delle truppe scelte di montagna

### Brasso ed Hermannstadt in mano dei romeni

PARIGI 30, ore 17. - I giornali dicono che i romeni si sono impadroniti delle città ungheresi di Brasso e di Hermannstadt (Nagy Szeben). (Stefani).

L'offensiva rumena contro l'Austria, al suo primo inizio, ha subito preso un carattere di sviluppo. Valicando i passi principali dei Carpazi che formavano l'unico confine rumeno-ungherese, l'esercito di Re Ferdinando, ha preso contatto col nemico, l'ha costretto alla ritirata, secondo la sua stessa confessione. L'offensiva rumena ha scelto i quattro punti di più facile accesso alla Transilvania per sferrare i suoi colpi più forti: il Passo del Valtico (1204 m.) a nord-est di Orsova, la stretta di Torre Romae, il colle di Tomos (a sud di Brasso), e il monte Gyimes da cui passa la ferrovia Agirdo-Cluj.

Lo stato maggiore austriaco annuncia che ha stabilito di aver dovuto ripiegare davanti a premianti forze rumene avanzanti in questa direzione. Ora l'occupazione di Hermannstadt (Nagy Szeben) e di Kronstadt (Brasso) dimostra che i romeni hanno di già raggiunto due obiettivi strategici di primo ordine. Hermannstadt è una città di 25.000 abitanti, ricca abbastanza di industrie, sede d'una università, sede d'un arcivescovo greco; Brasso conta 35.000 abitanti. I romeni sono situati sull'Alta, l'unica ferrovia che corre parallelamente alla frontiera rumeno-ungherese, e che viene così ad essere spezzata.

### Scandalo d'entusiasmo a Bucarest

PIETROGRADO 30, mattina. - Si ha da Bucarest: Fino dal mattino del 27 corrente parecchi sudditi di stati nemici vennero arrestati, e furono prese speciali misure militari di sicurezza. Alla fine del mattino, fu proclamata la mobilitazione. Alle 6 di sera la guerra fu dichiarata simultaneamente a Bucarest e a Vienna al governo austro-ungarico. Dopo di che le truppe rumene passarono la frontiera. Le popolazioni di Bucarest accolsero la mobilitazione con generale entusiasmo. Un'enorme folla organizzata durante la giornata partecipò dimostrazioni al palazzo della legazione di Russia smettendo grida in onore dello Zar. L'automobile del ministro di Russia Poklewsky fu riconosciuta e fermata dalla folla, la quale acclamò calorosamente il ministro. I dimostranti si affrettavano sul marciapiede per stringere la mano al signor Poklewsky. (Stefani).

### Il fiasco tedesco in Romania

Si continuava a fornire munizioni. COPENAGHEN 30, ore 17,30. - Il Politiken pubblica particolari molto interessanti circa l'impressione prodotta a Berlino dalla dichiarazione di guerra della Romania. La dichiarazione, scrive il giornale, fu appresa all'1,30 del mattino mentre tutti i giornali erano in macchina. Questi doverono però contentarsi di stampare in fretta edizioni supplementari su fogli volanti, nei quali annunciavano semplicemente il fatto senza commenti. La notizia si diffuse rapidamente durante la notte in città e nei più lontani sobborghi, e fece l'effetto di un vero colpo di fulmine sulla popolazione di Berlino perché qualunque fosse stata vagamente considerata da gran tempo la possibilità di una tale eventualità la realtà del fatto compiuto annunciata in modo inoppugnabile a tutti gli angoli della via con titoli dei giornali e grossi cartelli sembrava inchiudere i passanti di nani ai fogli con un senso di stupore. Ovunque nella via, nel tram, negli omnibus, una costellazione indescribibile si leggeva su tutti i volti. Vi era grande confusione. Tra le persone che tornavano dai teatri ed i frequentatori dei caffè si discuteva in modo innescato sul nuovo stato di cose che creava l'avvenimento. Da tutte le parti partivano reazioni di estrema violenza contro la Romania tanto più che i recenti accordi commerciali conclusi con la Germania avevano indotto ciascuno a pensare che una burrasca da quella parte doveva essere considerata esclusa. Alcuni si mostravano particolarmente furiosi per il fatto che grandi quantità di munizioni tedesche erano state recentemente consegnate alla Romania in cambio di partite di grano e stoffe con per ricadere letteralmente sulla testa dei tedeschi. Le principali notabilità politiche non cercavano neppure di nascondere l'estrema gravità della situazione. (Stefani).

### Rappresaglie economiche in Germania contro i romeni

BASILEA 30, sera. - Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che un decreto del Cancelliere dell'Impero in data 29 agosto dichiara applicabili alla Romania i divieti di pagamenti pronunciati contro stati nemici come pure le prescrizioni relative al sequestro dell'immobiliare dei sudditi di stati nemici. (Stefani).

### IN MACEDONIA

#### I serbi avanzano verso Votrenik

Le menzogne dei bollettini bulgari

PARIGI 30, mattina. - Un comunicato ufficiale in data di ieri circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: «Nulla da segnalare da ieri sulla Sava. Vipa attività dell'artiglieria nella regione del lago di Doiran e sulla riva del Vardar, ove abbiamo distrutto il parco di munizioni di Miranov (ad est del lago di Doiran). La nostra avanzata continua in direzione di Ljupkovo. L'esercito serbo ha continuato ieri la sua avanzata verso Votrenik ed ha respinto alcuni attacchi dei bulgari pronunciati sull'altura 1500 (a nord-ovest del lago di Ostrovo) e più a sud. Sono rimasti nelle mani degli alleati dei prigionieri fra i quali parecchi ufficiali. I comunicati bulgari continuano a menzionare pretesi successi alle due ali, da una parte verso il mare e dall'altra e sud di Kozitsa (a sud-ovest di Florina). In realtà da quando sono cominciate le operazioni i bulgari non hanno occupato che la parte di territorio poco estesa, mentre che ad ovest del lago di Ostrovo l'ala sinistra serba ha arrestato tutti gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite. (Stefani).

#### Progressi sul Vardar

PARIGI 30, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Esercito d'Oriente. Sul fronte della Struma e nella regione del lago di Doiran, gli alleati bombardarono le organizzazioni nemiche e ad ovest del Vardar fecero qualche progresso verso Ljupkovo. La lotta di artiglieria continua violenta nei settori di Votrenik e Ostrovo. Un attacco bulgaro, ad ovest del lago di Ostrovo, fu respinto dopo avere subito gravi perdite. (Stefani).

#### Essad Pascià a Salonicco

PARIGI 30, mattina. - Si ha da Salonicco: Essad Pascià è giunto a Salonicco con tutte le sue truppe. Egli si è dichiarato deciso a lottare fino alla fine cogli alleati. (Stefani).

### In Francia e nel Belgio

#### Bombardamenti su tutto il fronte

LONDRA 29, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: oltre ai combattimenti ordinari, e colpi di granate nella trincea, il solo combattimento di fanteria oggi avvenuto consistette nell'attacco con un piccolo distaccamento tedesco in direzione delle nostre trincee presso il mulino a vento di Posterie. Il distaccamento fu prontamente disperso dal nostro fuoco ed abbandonò sette cadaveri. Quantunque violenti uragani e scariche elettriche rendessero le osservazioni difficili, la controffensiva è stata alitica. I tedeschi hanno bombardato il bosco di Delville nella serata ed anche i dintorni del mulino a vento di Posterie e dei boschi di Anthuille e di Thiepval. Nel pomeriggio sugli altri punti del fronte vi è stata da una parte e dall'altra qualche bombardamento presso Hohensollern di fronte a Guilly e Glouchet e al settore di Ypres. I prigionieri fatti in queste ultime 24 ore sono 20, di cui porta a 15.480, fra cui 200 ufficiali. Il numero dei prigionieri fatti dal primo luglio, finora ammonta a 250.000. I tedeschi hanno aggiunto che ci siamo impadroniti di 88 cannoni e di 100 mitragliatrici e d'altre materie da guerra dalla data suddetta. Ieri, in seguito a combattimenti fra aerei, due velivoli tedeschi sono stati distrutti e due altri gravemente danneggiati. Due aeroplani britannici mancano. (Stefani).

#### Il maltempo ostacola le operazioni sul fronte francese

PARIGI 30, mattina. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessun avvenimento importante durante la giornata. Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulle maggiori parti del fronte. (Stefani).

#### Mackensen comanderà gli austro-tedeschi contro la Romania

ZURIGO 30, mattina. - Si ha notizia che il generale Von Mackensen verrebbe affidato il comando delle forze austro-tedesche che combatteranno contro la Romania. (Stefani).



### Lotta a colpi di bombe sulle rive dell'Yser

LE HAYRE 30, mattina. - Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Bombardamenti reciproci di media intensità in vari punti del fronte. A nord di Dismude, sulle rive dell'Yser, si è svolta al cadere del giorno una violenta lotta a colpi di bombe. Le opposizioni artiglierie sono state molto attive in questo settore. (Stefani).

#### Il bollettino francese delle 15

PARIGI 30, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sull'insieme del fronte, cannoneggiamento abituale. Niente da segnalare durante la notte sotto una operazione di distacco che ha conseguito progressi ad est di Fleury. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto durante un combattimento presso Frazzetta in Woivre. (Stefani).

#### Sintomatico movimento di generali tedeschi

Hindenburg capo di Stato Maggiore

BASILEA 30, mattina. - Si ha da Berlino (ufficiale). - Con ordine di gabinetto in data 29 agosto l'imperatore assunse dalle sue funzioni il generale di fanteria von Falkenhayn, capo di Stato Maggiore dell'esercito in campagna, e gli assegnò altre funzioni. L'imperatore nominò capo di Stato Maggiore dell'esercito in campagna il feldmaresciallo von Hindenburg. Il feldmaresciallo generale von Ludendorff è promosso generale di fanteria e nominato primo quartiermastro generale. (Stefani).

### Il cambiamento nello Stato Maggiore tedesco

ROMA 30, sera. - La notizia della sostituzione di Von Falkenhayn, capo dello stato maggiore tedesco, con Hindenburg è ritenuta come un altro dei sintomi della gravità della situazione degli imperi centrali. La Germania per la rigidità dei suoi sistemi e della sua condotta specialistica in materia di guerra, non ha potuto a dimostrarci con atti e clamorosa pubblicità il suo malcontento per l'opera prestata dai capi dell'esercito e della marina, per lo scopo evidente di non compromettere il principio gerarchico su cui si è artificialmente basata la saldezza della sua organizzazione militare e ciò è dimostrato dal fatto che le più di due anni di guerra non aveva mutato il capo di stato maggiore delle due campagne: l'unica sostituzione quella di Von Mohl che si disse determinata da ragioni di salute. Ad ogni modo oggi viene sostituito con tutti gli onori e col conferimento di alta ed altissima carica, così come il ritiro di Von Tirpitz venne celato sotto il pretesto delle dimissioni volontarie e addolcito con le maggiori onorificenze. Invece l'allontanamento del generale Falkenhayn senza il contorno delle solite croci e delle solite lodi e con una destinazione non precisata, ha un sapore di novità ignale alla politica interna del nostro nemico e assume evidente il valore di una esplicita dichiarazione di insoddisfazione per i recenti avvenimenti militari e di perciò l'annuncio che occorre raccogliere. E la notizia del successore è un indizio ancora più grave per la Germania che il dimostri ormai costretta a piegare davanti al prestigio di un nome piuttosto che alle esigenze della guerra. L'indiviso poco importa ormai. La situazione quale oggi si presenta non è più nelle mani di un uomo, ma pure uno in insigne strategia. Essa è nella forza e nella preparazione degli eserciti, e quindi nella indiscutibile superiorità degli alleati. (Stefani).

### Il comunicato di Cadorna

QUINQUE SUPREMO

Contro le nostre posizioni tra Adige e Brenta insistenti firi delle artiglierie nemiche che lanciarono anche qualche granata sugli abitati di Ala, in valle Lagarina, di Arezzo, Vello d'Atico e Seghe in valle dell'Atio. Nella zona di Fassa i nostri alpini ampliarono il possesso della cresta a nord est del Gauriol. Presero al nemico altri 21 prigionieri, un cannone, molti fucili ed un lanciabombe. L'artiglieria nemica aprì violento fuoco sul Gauriol e sommariamente contrastata dalla nostra. Alla testata del Rio Feliz (Boite) reparti di fanteria e di alpini con brillante attacco espugnarono forti trinceramenti nemici sulle pendici nord ovest di Punta del Forame e in Fondo Valle. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani 117 prigionieri dei quali 3 ufficiali. Lungo la rimanente fronte azioni saltuarie delle artiglierie: quella nemica tirò ad intervalli su Gorizia, Valcella e Olivero. Sul Carso le fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della nostra fronte. Velivoli nemici lanciarono bombe su Alghero e sulla laguna di Marano: qualche ferito e lievi danni. CADORNA

### L'Austria usa regolarmente proiettili esplosivi

PARIGI 30, sera. - L'Accademia medica ha esaminato un memoriale scientifico del dottor Dutreix il quale stabilisce nettamente che l'Austria-Ungheria fa regolarmente uso di proiettili esplosivi fabbricati nelle manifatture dello Stato e distribuiti ai migliori tiratori. (Stefani).

### Scambio di telegrammi fra Grey e Sonnino

LONDRA 30, sera. - Il ministro Grey così telegrafò all'on. Sonnino: «Ho l'onore di rivolgere a vostra eccellenza le sincere felicitazioni per la misura che sarà presa dal Governo italiano, che con al mondo una nuova prova della inesorabile determinazione dell'Italia di ottenere nella più stretta unione cogli alleati la vittoria finale della libertà e della civiltà. (Stefani).

### Telegrammi dell'on. Boselli a Briand e a Bratiano

Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha così telegrafato al min. Briand: Ringrazio V. E. e nome del governo italiano e personalmente. Nel vostro vibrante saluto e un nuovo suggello della intimità che unisce la Francia e l'Italia. Noi insieme ai nostri valorosi alleati combattiamo per il trionfo della libertà delle nazioni, e l'Italia è lieta di combattere accanto alla Francia che colla sua gloriosa rivoluzione aprì le nuove vie della civiltà a tutti i popoli. L'on. Boselli ha pure telegrafato al Presidente del Consiglio dei ministri romeni on. Bratiano nei seguenti termini: «Desidero esprimere a Vostra Maestà la grande soddisfazione che io stesso e il mio governo e tutta la nazione britannica proviamo alla notizia che la Romania partecipa alla guerra. Sono felice di vedere il valoroso esercito rumeno combattere ormai a fianco cogli eserciti alleati, avvicinando così ancor più l'ora del trionfo della nostra grande causa, e desidero perciò il compimento delle aspirazioni nazionali romene. Il primo ministro Asquith in occasione della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria ha inviato al presidente del Consiglio rumeno, Bratiano, il seguente telegramma: «Mi affretto a trasmettere a V. E. le sincere felicitazioni del governo britannico per la decisione del governo rumeno di prendere a fianco degli alleati parte attiva alla grande lotta per la libertà e per il diritto. Non ho affatto bisogno di assicurare a Vostra Eccellenza che la reale amicizia esistente da così lungo tempo fra i popoli dei nostri due paesi sarà rafforzata e consolidata dall'importante decisione del Vostra Maestà e del Vostra Governo. (Stefani).

### Re Giorgio e Asquith

al Re di Romania e a Bratiano

LONDRA 30, sera. - Ecco il telegramma che Re Giorgio diresse al Re di Romania: «Desidero esprimere a Vostra Maestà la grande soddisfazione che io stesso e il mio governo e tutta la nazione britannica proviamo alla notizia che la Romania partecipa alla guerra. Sono felice di vedere il valoroso esercito rumeno combattere ormai a fianco cogli eserciti alleati, avvicinando così ancor più l'ora del trionfo della nostra grande causa, e desidero perciò il compimento delle aspirazioni nazionali romene. Il primo ministro Asquith in occasione della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria ha inviato al presidente del Consiglio rumeno, Bratiano, il seguente telegramma: «Mi affretto a trasmettere a V. E. le sincere felicitazioni del governo britannico per la decisione del governo rumeno di prendere a fianco degli alleati parte attiva alla grande lotta per la libertà e per il diritto. Non ho affatto bisogno di assicurare a Vostra Eccellenza che la reale amicizia esistente da così lungo tempo fra i popoli dei nostri due paesi sarà rafforzata e consolidata dall'importante decisione del Vostra Maestà e del Vostra Governo. (Stefani).

### Il Re soldato

Paolo Adam, scrittore ardente e humanista, instancabile apostolo della fede latina, traccia nel suo scritto magnifico profilo del nostro Re. Gli italiani leggeranno la splendida pagina del grande artista con viva ammirazione e con legittimo orgoglio, grati al lirico del suo entusiasmato esultanza.

#### DAL FRONTE ITALIANO, Agosta.

«La forza, che prepara da nove secoli la resurrezione della grandezza romana, nacque con i principi di Savoia nelle contrade delle Alpi sublimi, delle foreste profonde, delle acque violente. Parì e pose, la lancea violenta della razza, con gli sforzi successivi degli Umberti e degli Anselmi, e penetrò nella profondità delle montagne, minando gli ostacoli più duri, per arrivare dalle valli del Piemonte ai piani della Lombardia, ed estendere quindi il suo potere sui mari di Sicilia, Napoli, Venezia e sulla campagna di Roma, prima di precipitare a forza è giunta — a ricostruire intanto il principale impero latino. Istruita dal ministero degli atti bombati dalla luce delle cime, dall'impetuoso tumulto dei torrenti, la razza regale nulla è perduta delle virtù del suo popolo: il vigore, l'audacia, la pazienza montanara. Trionfò nel secolo decimosecondo con Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour. L'Austria riscosse sui monti del Trentino e al di là dell'Inno, Venezia — l'antica dominatrice dell'Adriatico — sciolta con le promesse della sua storia, e infine — Roma occupata — Roma, dove i Papi, non ostentando l'incomparabile fiasco del moltiplicarsi massi spirituali e temporali, non valsero a fondare il regno internazionale della Chiesa: Roma, dove Bonaparte non seppe mantenere la sua fortuna, ma dove Vittorio Emanuele III potrebbe senza dubbio, se il Senato e il Popolo lo desiderassero, cingere un giorno l'alloro dei Cesari: ecco la civiltà più prodigiosa dell'ultima secolo. Ora, nelle foreste alpine dell'Adige al Breno, dal Boite all'Impero, pulviscolo — simili più color alla arte e alle frontiere — i reggimenti dell'Italia vittoriosa. Si direbbe che i soldati nascano degli alberi e dai prati. Hanno la tinta della trincea, in cui dormono, del fogliame dorato espando, del terreno, in cui si celano per sfuggire gli effetti delle esplosioni. Il colore delle uniformi è identico a quello del paese strappato agli usurpatori. (Stefani).

#### Fra questi soldati in grigioverde

n'è uno, rivestito pur esso dell'uniforme alpina, e che, al di fuori di qualsiasi ostacolo di villaggio bombardato, espone il suo muscolo puntato, media sulla resurrezione di Roma con feroce sempre più consapevole. Rivivono in lui le anime che da Umberto I. Biancamano furono in un millennio al rovine da creare il loro destino. Il suo mento diritto e forte testimonia della volontà loro tenace e paladina. Lo sguardo degli occhi chiari sembra che guardi da parte a parte voi, la vostra patria, la vostra intenzione, ma poi al via, quasi per istinto, la rifascono sotto l'ombra delle pupille: — quando che a l'abitudine di penetrare oltre le apparenze cercando il vero negli uomini e nei discorsi loro, come un raggio che fende il tabernacolo dei boschi densi e rivela la loro vita segreta. Breve il sorriso sotto i piccoli baffi rialzati, rade il viso, come se fosse sciolto nel tempo d'una guerra, ma capace d'animarsi d'una tenerezza tutta italiana quando la parola risuona commossa gli eroismi francesi di Verdun e della Marna e quelli delle truppe reali sulle cime ardue, sulle bianche rocce inaspettate dello Zorletto. «Non mancate di visitare lo Zorletto, è mio disse il Re. (Stefani).

La sera, infatti, è potuto meglio comprendere quanto di divino biogno all'uomo per conquistare a un tal genere di dolore e di morte nell'aria d'ogni intorno l'ultima. (Stefani).

Già gli italiani, agguerriti da una ed una difensori, avevano conquistato il passo per essere il primo piano che si apriva in loro. Il loro cuore era pieno di un bombardamento di preparazione, passare, arrampicandosi, soffrendo, morendo sotto il beraglio di cento fortissimi incassati fra le rocce della terrazza superiore. Ogni pietra fu insanguinata ed ogni crepaccio colmo di agonia palpitante e urlanti, di lotte orrende, quando la stessa granata sventrò gli avversari troppo vicini, la massa schiacciata e ora sotto gli almetti il coltello approfondava nelle gole rimbombanti e le dita stronzavano grinzosi attoniti e si soffriva la gola. Non è immaginabile quanto si soffriva lassù. I cadaveri austriaci e i italiani, allacciati nelle convulsioni dell'odio e della morte, coprivano le rocce bianche. Centinaia e centinaia di eroi in grigio verde caddero lassù, resti del colore dell'alpe nazionale che si levano rendere alla patria, lacerti del ferro e della matraglia. Il Re, pari loro, padre loro, sembra soffrire — narrando — quanti padri nostri. E pienamente. E' il viso sopravveniente di questo immenso dolore dalle mille figure contratte dallo sforzo di vincere e dalla tortura di morire. (Stefani).











